ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO · Anno 75 · Num. 271 · Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

VENERDI' SABATO 14-15 Novembre 1941 Anno XX (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - ... ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45.

UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA (GALLERIA DELLA STAMPA)

CONTINUA LA LOTTA IN CRIMEA

La città e il porto di Kerc sotto il tiro dei cannoni tedeschi

Forte pressione germanica su tutto il fronte
Attacchi aerei contro le coste e le navi inglesi

Il Comunicato italiano

Cinque aerei inglesi abbattuti in Africa Settentrionale

Combattimenti a Tobruk e nel settore di Gondar

BOLLETTINO n. 530

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività dei nostri reparti avanzati. Negli scontri locali di recente avvenuti, oltre alle perdite inflitte, sono state catturate numerose armi.

In Africa Orientale, sui fronti di alcuni settori di Gondar, sono in corso accaniti combattimenti.

L'aviazione germanica ha bombardato obbiettivi della piazza di Tobruk.

Sul fronte di Sollum sono stati abbattuti due aerei nemici. Altri due sono caduti in fiamme: uno colpito dalla difesa c. a. di Bengasi, durante un'incursione che ha causato alcune perdite tra la popolazione mussulmana; l'altro abbattuto in combattimento da un nostro ricognitore a Giarabub. Un quinto apparecchio britannico, costretto dalla nostra difesa ad atterrare sulla costa marmarica, è stato catturato intatto con l'equipaggio, costituito da tre ufficiali e tre sottufficiali.

Vittorioso esito di violente azioni delle nostre truppe nel Donetz

La lotta fra la bufera

Roma, venerdì sera.

Lo sviluppo delle operazioni condotte dal nostro Corpo di Spedizione in Russia, che ha portato recentemente all'occupazione di una importantissima zona industriale ad oriente di Garlowka, ha indotto il nemico a tentare nei giorni scorsi una disperata reazione per cercare di riprendere anche a costo di gravissimi sacrifici — le posizioni perdute.

Violenti e continui attacchi venivano sferrati dai rossi, appoggiati da artiglierie di medio e piccolo calibro, sulla nostra ala sinistra, e specialmente contro una colonna di fanteria comandata dal colonnello Chiaramonti, che, spintasi decisamente avanti, si era impossessata di un nodo ferroviario particolarmente prezioso per l'avversario. L'intenzione dei sovietici era quella di sloggiare gli italiani da questo caposaldo, in ogni modo e il più rapidamente possibile, approfittando del fatto che la nostra colonna, a seguito della sua punta offensiva, aveva dovuto temporaneamente rinunciare al contatto con il grosso delle forze. Ma la colonna Chiaramonti fronteggiava con granitica ostinazione i ripetuti assalti del nemico, soffocando nel sangue ogni suo tentativo di accerchiamento.

Intanto, all'alba del giorno 10, nostre unità celeri e di fanteria premevano con ogni vigore contro il nemico e, attraverso aspri ed incessanti combattimenti, tendevano a ristabilire il contatto con il nucleo isolato, mentre altri reparti proteggevano il fianco della formazione avanzante, sbaragliando anch'essi le forze russe gettate continuamente nella lotta per impedire ad ogni costo lo sviluppo della manovra.

La nostra aviazione cooperava all'azione con la massima efficacia, mitragliando e spezzonando senza tregua le colonne nemiche. Malgrado la violenta reazione sovietica, già nel giorno 11 si delineava sicuro il nostro successo; il nodo ferroviario era ancora saldamente tenuto ed i russi sempre ricacciati; i reparti celeri e aliquote della Divisione «Pasubio» si avvicinavano sempre più al loro obbiettivo e la nostra ala destra di copertura infrangeva gli attacchi della cavalleria sovietica, che ripiegava con forti perdite, lasciando, inoltre, nelle nostre mani prigionieri e materiale.

Nel pomeriggio del giorno 12, malgrado la dura lotta combattuta tra bufere di neve e freddo intenso, che moltiplicavano le difficoltà logistiche, veniva stabilito il saldo congiungimento con la colonna Chiaramonti e consolidata la conquista del nodo ferroviario.

Tutto il Corpo di Spedizione aveva così compiuto un nuovo poderoso balzo in avanti ed inflitto un altro sensibile colpo alle forze avversarie, grazie all'indomito slancio delle truppe e particolarmente della Divisione «Pasubio», della Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» e del 3.o Bersaglieri, valorosamente comandato dal colonnello Garetto.

La nostra Aviazione ha dovunque accompagnato e sorretto i combattenti, colpendo senza tregua le colonne sovietiche con azioni di mitragliamento e spezzonamento, sebbene le condizioni atmosferiche fossero, più che sfavorevoli, addirittura proibitive.

Negli stessi giorni il Comando Supremo germanico manifestava ancora una volta il suo riconoscimento per il contributo che le Truppe italiane hanno dato e danno alle operazioni alleate sul fronte russo, conferendo al generale Messe comandante del C.S.I.R. la Croce di Ferro di prima classe, accompagnata da una lettera nella quale il generale Von Kleist, comandante del Gruppo corazzato, esprime ancora una volta al generale Messe la sua soddisfazione per l'azione del Comando e il valore delle truppe italiane.

SOLDATI, NO

Come un "bel gesto„ verso la Russia è stato bocciato ai Comuni

Roma, venerdì sera.

Nel corso di una seduta alla Camera dei Comuni sono state fatte da parte di alcuni deputati professioni di solidarietà con la Russia. Qualcuno ha ravvisato la necessità di fare qualche «bel gesto» a favore dell'alleata. Di questo parere era anche il deputato laburista James Griffiths, il quale ha affermato che un «bel gesto» sarebbe quello di fornire alla Russia, oltre al materiale bellico, un piccolo contingente di soldati. La proposta del deputato laburista è però rimasta senza eco.

(Stefani).

Nazionalisti siriani tratti in arresto

Ankara, venerdì sera.

Venti giovani siriani, compreso un avvocato di fama, sono stati arrestati negli ultimi giorni ed inviati ad un campo di concentramento. Si apprende da Beirut che gli arrestati sono stati accusati di opposizione alla politica di cooperazione con i britannici ed i degaullisti seguita dal nuovo governo siriano.

LA SITUAZIONE

Lotta politica e sociale negli Stati Uniti

Serata inquieta, ieri, a New York, a Chicago e nelle grandi città degli S. U.: si attendeva il voto della Camera di Washington. Il risultato della votazione è stato dato nei maggiori locali pubblici durante i concerti e gli spettacoli ed ha suscitato manifestazioni in favore e contro la guerra. La legge, già approvata dal Senato, è stata convalidata dalla Camera ed oggi, con la firma del Presidente, entra in vigore. All'ultim'ora, di fronte all'incerta situazione, Roosevelt, per incoraggiare i deputati, ha inviato un messaggio alla Camera invitandola ad aiutare tutte le Nazioni che si battono contro Hitler.

La lotta impegnata alla Camera dei Rappresentanti e la debole votazione sono significativi. Dimostrano che di fronte al rischio della guerra l'opinione pubblica negli S. U. è profondamente divisa; un plebiscito condannerebbe certamente la politica dell'intervento. La maggioranza del Paese è ostile alle Potenze totalitarie ma il popolo americano prevede che tra breve il maggior peso del conflitto europeo, non solo finanziario, ricadrà sulle sue spalle e non vuole sopportare i sacrifici che inevitabilmente gli saranno imposti. Soprattutto si domanda: a che scopo? I deputati lo sanno, temono Roosevelt ma anche le prossime elezioni parziali. La maggioranza è stata raggiunta grazie all'appoggio dato al Governo dal gruppo repubblicano che segue le direttive di Wilkie, candidato sconfitto nelle ultime elezioni presidenziali.

A fianco della lotta politica, cioè pro e contro la guerra, è in corso negli S. U. anche un profondo conflitto sociale. Il costo della vita sale rapidamente, la grande industria ha larghi margini di guadagni, le masse operaie si agitano e reclamano aumenti di salari. Vogliono raccogliere almeno le briciole del gran banchetto. Roosevelt mira a difendere la sua popolarità tra le masse operaie; l'alleato dei bolscevichi non può dichiarare una guerra aperta ai sindacati a tendenza radicale. L'incerto e fiacco atteggiamento del Presidente verso le agitazioni operaie e l'alleanza con i comunisti di Mosca hanno provocato una vivace reazione nella borghesia che difende con energia i suoi interessi.

Sia pure con debole maggioranza, la legge che permette alle navi degli S. U. di navigare nelle zone di guerra è stata approvata. La decisione è importante per le probabili conseguenze politiche. Washington non è in grado di dare all'Inghilterra ed all'U.R.S.S. un maggiore aiuto di quanto ha fatto sino ad oggi, ma ora che le navi armate americane non spingeranno la loro navigazione sino all'Islanda ma sino ai porti britannici i più gravi incidenti navali saranno inevitabili. La tensione tra le Potenze dell'Asse e gli S. U. assumerà, di mese in mese, proporzioni sempre più gravi. Il Congresso e Roosevelt hanno creato una situazione tecnica atta a condurre fatalmente alla guerra. Il Presidente ed il Congresso se ne sono assunta la responsabilità ed il popolo americano ne sopporterà le dure conseguenze.

Un ordine di Stalin

Severissime misure a Mosca — La città in precaria situazione

Berlino, venerdì sera.

La stampa germanica informa che il Comando bolscevico ha proclamato lo stato d'assedio nella città di Mosca e le regioni circonvicine in vista del pericolo che incombe sulla capitale sovietica.

Gli abitanti dovranno restare in casa dalle 24 alle 5. Chi si troverà a circolare nelle strade in tali ore proibite — dice testualmente un ordine firmato da Stalin — rischierà di rimetterci la testa. La G.P.U., rafforzata dalla truppa, ha il compito di sorvegliare l'esecuzione di tale ordine e smascherare spie ed agenti che minaccissero la sicurezza della Capitale sovietica.

La *Boersen Zeitung* rileva come l'ordine di Stalin sia il migliore commento a quella che è attualmente la reale situazione di Mosca. La forma draconiana del proclama di Stalin è anche una doccia fredda per le illusioni dei suoi amici di Londra e di Washington.

Riepilogando poi gli ultimi avvenimenti militari sul Fronte Orientale, il quotidiano berlinese nota come, specialmente nel settore sud, l'Unione sovietica abbia ricevuto un colpo durissimo [illegible].

ULTIMA ORA

Una porta-aerei britannica affondata?

STOCCOLMA, venerdì sera.

Oggi, venerdì, a mezzogiorno, la radio inglese ha annunciato che un sottomarino tedesco ha silurato una nave porta-aerei di 22.000 tonnellate.

Vento di fronda a Londra

Churchill non riesce a mascherare i dissidi che minano la compagine del Governo

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

(S.) - L'approvazione data dalla Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti alla modifica della Legge di neutralità, viene messa in evidenza, ma non ancora commentata dai giornali.

Tuttavia, le informazioni stesse da Washington rilevano la scarsissima maggioranza con cui è stata approvata la legge, pur tentando di spiegarla in varie maniere per diminuirne l'effetto morale.

Maggioranza dubbia

In questi circoli politici e giornalistici si nota che il Presidente, nel messaggio inviato alla Camera prima del voto, ha affermato, fra l'altro, che il Governo è sostenuto dalla maggioranza schiacciante del popolo, compresi gli operai, e che, se la legge non fosse stata approvata, nelle Nazioni dell'Asse si sarebbe concluso che gli Stati Uniti sono disuniti.

Diciotto voti di maggioranza alla Camera non sono certamente sufficienti a dimostrare che il Governo dispone di una maggioranza schiacciante in Parlamento, malgrado i mezzi che ha per guadagnare alla sua politica i deputati, e costituiscono, invece, una ragione sufficiente per far ritenere che nel popolo, e specialmente nella massa operaia, vi sia una maggioranza schiacciante, contraria alla politica guerrafondaia di Roosevelt e compari.

Comunque sia, il Presidente non può certamente illudersi di aver fornito la dimostrazione che gli Stati Uniti siano uniti nella volontà di guerra che anima lui e i suoi complici, ciò che non gli impedirà di proseguire nella sua azione tirannica.

Roosevelt, soddisfatto di essere riuscito a violentare la volontà del Paese, ha dichiarato che ora — come pubblica il *New York Times* — si prepara a sottoporre al Congresso un progetto per rendere impossibili gli scioperi, soffocando così il grido di protesta che si eleva dalle masse lavoratrici.

A Londra, a proposito delle agitazioni operaie — come rileva il corrispondente della National Zeitung — si parla di «crisi interna americana» (altro che unità degli Stati Uniti!) e si constata che il pericoloso movimento scioperaiolo continua e i sindacati intendono misurare la propria forza con quella del Governo.

Questo, per difendersi, progetta di porre le imprese industriali sotto il controllo dell'esercito, per evitare che la produzione di materiale bellico continui ad essere danneggiata. Senonchè ci si domanda se la forza militare sia il metodo più efficace per indurre gli operai a combattere volonterosamente la battaglia della produzione che — come quella del fronte — ha bisogno di essere animata dall'entusiasmo e dalla coscienza di lottare per una causa santa e giusta. Questa è la ragione principale per cui la battaglia della produzione è in vittorioso sviluppo nei Paesi dell'Asse ed è, invece, in piena crisi in America e in molto difficile situazione anche in Inghilterra.

Nel Ministero inglese

A Londra il malcontento per i risultati raggiunti nel campo produttivo persiste e fa sì che non si riesca a comprendere come Churchill abbia potuto dichiarare alla seduta inaugurale della sessione parlamentare, di non voler procedere a nessun mutamento governativo, come se le cose andassero nel miglior modo possibile.

A questo proposito il corrispondente da Londra della *Suisse* scrive: «Abbiamo già avuto l'occasione di segnalare come qui si sostenga la necessità di introdurre nei consigli governativi uno spirito nuovo, che dovrebbe avere per risultato di provocare un miglioramento della produzione e di stabilire una maggiore coesione fra i vari servizi, dando certe garanzie che l'interesse generale non debba mai essere sacrificato agli interessi particolari».

Dove è dunque in Inghilterra (ove si crede sempre di poter notare sintomi di discordia nei Paesi nemici) quella unità di intenti e quella prontezza generale al sacrificio che sono necessarie perchè un popolo vada verso la vittoria?

Churchill finge di non accorgersi di molte cose e crede di aver soffocato anche la crisi governativa latente con la semplice dichiarazione di non voler procedere a mutamenti ministeriali. Ma già il Times insorge contro la sua dichiarazione e, a nome di vari circoli politici influenti, torna a chiedergli di procedere ad una «epurazione».

Di fronte alla mancanza di coesione e di entusiasmo popolare per la guerra, si vorrebbe da molti che il Governo facesse più largo ricorso alla violenza. Così il corrispondente della *Suisse* ci informa che molti uomini politici chiedono l'applicazione di metodi più draconiani contro le persone ritenute pericolose per mancanza di volontà, per mancanza di intelligenza, o per sentimenti sospetti, ovverossia delle persone che non sono affatto d'accordo con la cricca che ha gettato in guerra il Paese. Il corrispondente cita, a titolo d'esempio, due nomi: quello di Mosley, che è già in prigione, e quello del duca di Bedford, che non vi è ancora; e racconta che certe personalità reazionarie trovano illogico che il secondo non sia stato mandato a far compagnia al primo. «Queste personalità si basano sul fatto che il duca di Bedford ha dichiarato ultimamente che non muoverebbe un mignolo per difendere l'Inghilterra e soggiungono che la risposta normale avrebbe dovuto consistere nel confiscare tutti i suoi beni che sono enormi, perchè il duca è annoverato fra gli inglesi più ricchi».

I segni del nemico

I segni dei colpi dell'antiaerea russa sulle ali di un apparecchio tedesco sceso ad attaccare gli obbiettivi militari di Sebastopoli da 300 metri di quota.

Le navi americane lanciate a provocare "incidenti„

Roosevelt ha strappato ai deputati l'approvazione alla sua politica di guerra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, venerdì matt.

La Camera dei Rappresentanti, dopo la clamorosa levata di scudi di cui vi abbiamo dato notizia ieri, ha finito, come prevedevamo, per piegarsi al volere del Presidente e, come già saprete, ha approvato il progetto di legge inviatole dal Senato, che, abolendo i due paragrafi più importanti della legge sulla neutralità, autorizza il Governo ad armare i mercantili e ad inviare le navi americane in zone di guerra e in porti di belligeranti.

Fasi drammatiche

La maggioranza che il Governo è riuscito a strappare è stata minima, 18 voti su 407 votanti, poichè 212 deputati (189 democratici, 22 repubblicani e 1 laburista) hanno detto di sì al progetto governativo e 194 (137 repubblicani, 53 democratici, 3 progressisti e 1 agrario) hanno detto di no, mentre 11 sono stati gli astenuti.

Questo striminzito risultato di approvazione, ad ogni modo, è sufficiente a Roosevelt per avere le mani libere da ogni pastoia neutralistica. Il che per il Presidente è la cosa più importante al momento attuale.

Roosevelt, per certo, ha passato delle ore di ansia tremenda e, durante la lotta che i suoi portavoce Rayburn e Mc Cormack combattevano sui banchi e nei corridoi della Camera per mettere insieme il gruppo dei partigiani del Governo, non s'è mai mosso dal suo ufficio tenendosi in costante contatto con i suoi uomini di fiducia, dando ordini e consigliando pressioni sui vari recalcitranti.

La lotta, del resto, ha avuto delle fasi assai incerte e veramente drammatiche per il Presidente.

Rayburn e Mc Cormack non hanno lasciato nulla d'intentato per evitare una disfatta. Nel momento in cui la situazione appariva estremamente critica, essi hanno annunciato ai deputati di aver chiesto a Roosevelt che fosse chiarita la situazione nella quale sarebbe venuta a trovarsi la politica estera degli Stati Uniti nel caso di una disfatta del Governo.

Rayburn ha, quindi, letto la risposta di Roosevelt, concepita in questi termini:

«E' certo che il mondo segue l'andamento di questa seduta. Nell'Impero britannico, in Cina e in Russia, fra tutti quelli che combattono una guerra difensiva contro l'invasione, il rifiuto della Camera dei Rappresentanti di approvare la revoca dei paragrafi 2 e 6 della Legge di Neutralità avrebbe un effetto assolutamente scoraggiante. Io sono convinto che ciò non varrà a indebolire il loro spirito e la loro volontà di difesa, ma resta pur sempre il fatto che, come è logico, un rigetto della revisione indurrà la Germania e gli altri Stati aggressori a rafforzare i loro atti e le loro trame aggressive».

Un commento di Hull

Anche dopo la lettura di questa sorta di messaggio, l'atmosfera, nell'aula, è rimasta tesa, tanto più quando alcuni repubblicani sobillati da Willkie hanno annunciato che si univano ai capi democratici. Ciò è valso, ad ogni modo, a spostare la bilancia a favore del gruppo governativo, col risultato ormai noto.

Per rendere tale risultato sicuro, però, Rayburn e Mc Cormack si sono dati ad un'autentica caccia dei deputati governativi che non si erano fatti vedere alla Camera e nelle ultime ore gli assenti sono stati invitati telegraficamente a venire a Washington. Persino un ammalato, il democratico Woodrum, che si trovava in una clinica, è stato trasportato in barella nell'aula perchè potesse votare!

Appena avvenuta la votazione, Rayburn e McCormack ne hanno dato l'annuncio a Roosevelt che li ha pubblicamente elogiati per il grande servizio resogli e, subito dopo l'approvazione, Rayburn, nella sua qualità di portavoce del Governo, ha firmato il testo della legge, per poterla, così, trasmettere immediatamente alla Casa Bianca, per la sanzione finale da parte del Presidente.

Non appena Roosevelt avrà apposto al documento la sua firma, infatti, esso avrà, ad ogni effetto, pieno valore legale.

I giornalisti, intanto, hanno chiesto stamane a Cordell Hull un commento al voto di ieri. Il Segretario degli Esteri si è limitato a dire: «Si tratta di una misura che era assolutamente necessaria».

Si apprende, nel contempo, che il Dipartimento della Marina ha già preso tutte le misure per dare inizio ai lavori d'armamento dei vapori da carico. Knox, interrogato a sua volta dai corrispondenti dei giornali, ha detto: «La decisione della Camera dei Rappresentanti di modificare la Legge di neutralità è, a mio modo di vedere, una garanzia che le favorevoli prospettive degli sforzi di guerra dell'Impero britannico, della Cina e della Russia si concreteranno nella vittoria finale. Essa è, in pari tempo, una garanzia che saranno, d'ora in poi, disponibili navi e uomini per portare aiuti materiali necessari per la difesa nei luoghi opportuni e in misura tale da contribuire in modo sostanziale alla vittoria di coloro che lottano contro Hitler e contro gli sforzi che questi compie per stabilire la sua egemonia mondiale».

Le pressioni presidenziali

Come vedete, il bollente Ministro della Marina e uomo di punta del Governo non ha perso tempo per dare al voto della Camera tutto il suo pericoloso significato e per lanciarsi ancora una volta in una delle sue solite provocazioni all'Asse ed al Giappone. Con ragione il New York Journal and American intitola su tutta la pagina i risultati della votazione alla Camera con queste parole: «La proposta di guerra del Governo è stata accettata dai Rappresentanti!».

Questa è la vera sintesi dell'avvenimento. Come e perchè sia stata accettata la proposta, poi, ce lo fa sapere il deputato Tinkham il quale ha stamane dichiarato in un'intervista che la Casa Bianca, per spuntarla nella votazione decisiva di ieri, ha fatto ricorso ad ogni genere di pressioni sui singoli deputati, promettendo agli incerti cariche elevate nelle amministrazioni federali. «E' così possibile — ha detto Tinkham — che molti deputati abbiano votato contro quelle che sono le loro vere convinzioni».

Ma le convinzioni contano poco di fronte alla brutale imposizione di Roosevelt e la verità è che, come afferma il New York Daily News, «gli Stati Uniti sono ormai guidati decisamente verso la partecipazione alla seconda guerra mondiale».

Esistono ancora delle speranze che il Paese si opponga ai propositi del sanguinario e imperialista suo Presidente? Il New York Daily News ne vede una sola: quella delle elezioni parlamentari dei primi mesi del 1942. «Forse, allora — dice il foglio nuovayorkese — la maggioranza degli americani, stanchi delle imposte di guerra, della penuria di merci e della bancarotta economica, rovesceranno il partito della guerra».

Il che, però, è molto problematico, poichè allora saranno già avvenuti in buon numero quegli «incidenti» che il voto di ieri offre modo a Roosevelt di andar a cercare nei mari della guerra e che verranno sfruttati di fronte alla opinione pubblica come «prova» dell'aggressione dell'Asse.

Le navi americane sono lanciate da Roosevelt alla caccia degli «incidenti» atlantici; mentre gli aerei americani sono mandati a Ciung King a cercare la guerra col Giappone. Il sanguinario e imperialista provocatore della Casa Bianca aumenta ogni giorno di più la sua già immane responsabilità di estendere la guerra e di portare la morte e la rovina nei due oceani sui quali s'affaccia il suo Paese.

R. G.

Il Comunicato germanico

Colpi di maglio contro le piazzeforti dei russi in Crimea

Dal Quartiere Generale del Führer, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sulla penisola di Crimea le nostre truppe stanno davanti alla città di Kerc, nelle immediate vicinanze. La città ed il porto stanno direttamente sotto il fuoco dell'artiglieria tedesca.

L'arma aerea ha messo fuori combattimento batterie costiere nemiche presso Sebastopoli, distruggendo inoltre importanti attrezzature militari nel porto e danneggiando due grosse navi trasporto. Altri attacchi aerei sono stati diretti contro le truppe sovietiche fuggenti da Kerc.

Aerei da combattimento hanno affondato, durante queste azioni, due navi-trasporto, della stazza complessiva di 5500 tonnellate.

Anche negli altri settori del Fronte Orientale sono stati ottenuti successi locali.

Nella zona marittima attorno all'Inghilterra aerei da combattimento tedeschi, stati impegnati in azioni di ricognizione armata, hanno danneggiato a sud di Lowestoft una grossa nave mercantile ed hanno inoltre bombardato con buona efficacia i cantieri e gli impianti di rifornimento del porto di Falmouth.

Nell'Africa Settentrionale gli aerei tedeschi «Stuka» hanno frantumato e disciolto le posizioni fortificate britanniche presso Tobruk.

Aerei nemici isolati hanno lanciato un esiguo numero di bombe dirompenti sul territorio della Germania orientale. La popolazione civile ha avuto delle perdite in morti e feriti.

A Odessa

Si riapre il Teatro d'Opera

Bucarest, venerdì sera.

Il Teatro d'Opera di Odessa sarà nuovamente riaperto il 1° dicembre. Le prove sono già state iniziate.

(D. N. B.)

CRONACA

STAMPA SERA

CRONACA SENZA COLORE

Da San Martino al trono del drago

Il nostro solito padre esce di casa con il solito figlio e, come al solito, ne approfitta per istruirlo. Nel passare presso un'edicola di giornali, gli mostra la vignetta di un giornale umoristico, rappresentante San Martino a cavallo, con le antiche vesti ma nel 1941. Egli incontra come tutti gli anni il suo povero, o un povero qualsiasi, dal momento che egli gode la fama di dividere con i miseri il proprio mantello. Questa volta, il buon santo, tratte di tasca le forbici [illegible] e un largo foglio di carta, mormora: «Se vuoi, posso darti sei tagliandi punti».

— Bei tempi, quelli di San Martino — dice il padre — con mezzo mantello e un'opera di pietà, egli trasformò in simulacro d'estate quant'era, di solito, un'anticamera dell'inverno. Tu sai che proprio a San Martino dobbiamo queste giornate di sole in novembre...

— Sì, papà. E quando sarò militare io...

— No, figlio mio. Quando tu sarai militare, terrai ben da conto gli indumenti che la Patria ti affida per difenderla contro i nemici, e ciò allo scopo di evitarti delle noie e di produrrne al mio portafoglio. Tu potresti gridare ai quattro venti e con gli altoparlanti: «Volevo prolungare l'estate di San Martino!», e nessuno ti crederebbe. Dovevano farlo i colleghi di San Martino, quando il buon Dio era in vena di concessioni. Oggi, stufe e termosifoni sarebbero stati accesi dopo il primo gennaio. Ma non a questo volevo giungere. Volevo soltanto lamentare che il povero San Martino sia stato travolto nelle nostre faccende. «Scherza coi fanti e lascia stare i santi», diceva un antico proverbio. Mica che tutti i fanti si prestino allo scherzo, ma neppure è necessario: lo scherzo soltanto con le persone di conoscenza. Ma perchè costringere quel buon San Martino a commettere un'altra indisciplina, dal momento che i «punti» non sono cedibili? E poi, te lo immagini quel povero con i 70 punti? Il mantello chi glielo paga?

In questo momento, l'attenzione di padre e figlio è richiamata da un alterco. Sulla soglia di una botteguccia, una voce stridula e un vocione profondo, si affrontano, si superano, si scavalcano, si fondono come due radio che si disturbino. E' il padrone che strepita contro una donnetta, decisa, beninteso a non lasciarsi sopraffare. Nel frastuono — come sempre avviene — l'argomento della disputa annega, e, con esso, le ragioni che la sostengono. Allora, il nostro solito padre, lasciato in disparte il solito figlio con la raccomandazione di non muoversi, si avvicina ed ascolta, ritornando poi su i propri passi con un leggero dondolio del capo.

— Che cosa c'era? — domanda il figlio. — Non potevo vedere anch'io?

— No, perchè tra due litiganti gode soltanto il terzo; il quarto, quasi mai.

— E tu hai goduto?

— Pochissimo. La donnetta, male interpretando le disposizioni annonarie, esigeva tutta pasta in luogo del riso. Forse è a conoscenza della tradizione cinese, secondo la quale, sul trono del drago potevano salire soltanto i cinesi del nord, mangiatori di pasta asciutta e non quelli del sud, mangiatori di riso...

Elogio di donne (utili)

Diceva Voltaire che le donne sanno fare ciò che fanno gli uomini, con una sola differenza: lo fanno con più grazia.

Guardate le tramviere e le postine (non quelle sedute agli sportelli ma le mobili). Le tramviere sono un po' accigliate, è vero — almeno quelle che ho veduto io — ma difficilmente le udrete gutturalizzare: «Favorite avanti, per favore». In fondo, come indisciplinato, siete loro simpatico perchè, secondo Byron, «le donne sono sempre dalla parte di chi ha torto». Se fumate, là dove il fumatore non deve, il richiamo è gentile (talvolta è un semplice gesto o sorriso indicatore) mentre quello del maschio è geloso e con l'aria di dire: «Fumo io, forse?». Nelle ore notturne, quando il buio e le fermate non prese in considerazione [illegible] equivoci, l'annuncio delle vie parte dalla donna con voce amichevole, se non proprio materna, mentre l'uomo borbotta «Via Principe Tommaso», come se quel principe avesse fatto ai [illegible] antenati qualche torto imperdonabile.

Le postine (quelle mobili, non quelle sedute agli sportelli) sono poi graziosissime perchè quasi tutte piccole. Quando escono a pieno carico, farebbero invidia alle formiche, tanto ne sopportano. Benchè in divisa, sono tutte dissimili, chè basta spostare di un centimetro e meno l'inclinazione del berretto o la disposizione di un ricciolo per assumere un volto proprio. Le postine ci tengono al proprio volto: per ciò, non appena possono, sorridono. E se non possono, sorridono lo stesso. I postini invece no, non sorridono quasi mai. Parlo di quelli di città, non della campagna. In campagna sorridono sempre perchè la mancia di Natale o di ferragosto devono guadagnarsela tutto l'anno.

Erano importanti

Ho udito uno strillone agolarsi a lanciare un giornale della sera.

Ebbene, che cosa c'è di nuovo?

Niente, gli strilloni sono assai monotoni, da quando è vietato loro di precisare il contenuto del giornale, perchè esageravano nell'arrotondarlo. In altri tempi, lo strillonaggio era un'arte e non soltanto vocale. Occorreva cultura (poca) e immaginazione (molta). Ma tanto meglio per i nostri timpani.

Il mio strillone diceva dunque: «Stampa Sera... Stampa sera... Ultime notizie... con importanti numeri del lotto...».

Temendo di avere capito male, ho atteso che il [illegible] girasse di nuovo: nessun dubbio, si trattava proprio di importanti numeri del lotto.

Allora mi sono accostato e, comperato il giornale, gli ho chiesto:

— Che cos'hanno d'importante questi numeri del lotto?

Egli mi ha risposto con aria raggiante:

— Ne ho giocati tre e sono usciti.

Ast.

L'oscuramento dalle ore 19 a partire da domani

L'orario per l'oscuramento parziale, a partire dalla sera di sabato 15 corrente e sino a nuovo ordine, avrà inizio alle ore 19 e termine alle ore 7. L'orario avrà vigore per la città e per i Comuni della Provincia ammessi all'oscuramento parziale. Per i Comuni ad oscuramento totale permanente, vale la norma generale che in essi non deve essere visibile alcuna luce pubblica e privata dal tramonto all'alba.

L'orario dei negozi e degli esercizi pubblici

La Prefettura comunica:

Tutte le categorie commerciali della città di Torino (esercizi commerciali, negozi, chioschi, banchi fissi ed ambulanti), all'infuori delle eccezioni più sotto stabilite con gli orari speciali, dovranno iniziare la loro attività il mattino non prima dell'ora in cui è fissato il termine dell'oscuramento e osservare il seguente orario:

Fino al 31 dicembre p. v.

Per le aziende di abbigliamento e merci d'uso: Chiusura non dopo le 18,30. Sospensione dell'attività meridiana dalle 12,30 alle 14.

Per le aziende di generi alimentari: Chiusura non dopo le ore 18,30; Sospensione dell'attività meridiana dalle 13 alle 16.

Per le rosticcerie non munite di licenza di P. S.: Chiusura alle ore 20.

Dal 1.o gennaio al 28 febbraio.

Per le aziende di abbigliamento e merci d'uso: Chiusura non dopo le ore 19; Sospensione dell'attività meridiana dalle 12,30 alle 14,30.

Per le aziende di generi alimentari: Chiusura non dopo le ore 19; Sospensione dell'attività meridiana dalle 13 alle 16.

Per le rosticcerie non munite di licenza di P. S.: Chiusura alle ore 20,30.

Dal 1.o marzo al 30 aprile:

Per le aziende di abbigliamento e merci d'uso: Chiusura non dopo le ore 19,30. Sospensione dell'attività meridiana dalle 12,30 alle 14,30.

Per le aziende di generi alimentari: Chiusura non dopo le ore 20; Sospensione dell'attività meridiana dalle 13 alle 16.

Per le rosticcerie non munite di licenza di P. S.: Chiusura alle ore 21,30.

ORARI SPECIALI

Mercato ortofrutticolo:

Orario variabile in aderenza al ciclo stagionale della produzione agricola. Le operazioni di carico e scarico presso gli scali ferroviari potranno aver luogo anche prima dell'orario dell'oscuramento purchè sia impiegata luce azzurrata e schermata.

Negozi di fiori:

Chiusura non dopo le ore 18,30 fino al 31 dicembre; chiusura non dopo le ore 19 dal 1.o gennaio al 28 febbraio; chiusura non dopo le ore 20 dal 1.o marzo al 30 aprile. Esercizio continuato.

Pasticcerie confetterie tipiche e panifici che abbiano un proprio laboratorio di pasticceria.

Chiusura alle ore 21; dopo le ore 21 gli esercizi forniti di licenza di P. S. ed insieme di licenza comunale per la vendita di pasticceria e confetteria possono esercitare la vendita dei generi stessi anche per asporto. Esercizio continuato.

Distributori automatici:

Chiusura alle ore 20 fino al 31 dicembre; chiusura alle ore 20,30 dal 1.o gennaio al 28 febbraio; chiusura alle ore 21,30 dal 1.o marzo al 30 aprile. Esercizio continuato.

Negozi di combustibili solidi:

Chiusura alle ore 20. Sospensione dell'attività meridiana dalle ore 13 alle 16.

Nei giorni precedenti i festivi, compresi i sabati l'orario di chiusura serale è protratto di mezz'ora.

Tutti gli esercizi autorizzati a rimanere aperti durante le ore dell'oscuramento dovranno osservare rigorosamente le disposizioni intese a impedire che trapeli qualsiasi luce anche indiretta ed attenuata verso l'esterno.

Qualora il periodo complessivo giornaliero di apertura dei negozi ecceda la durata dell'orario normale di lavoro, al personale che sarà trattenuto in servizio saranno corrisposte le maggiorazioni di retribuzione previste dal contratto collettivo di lavoro.

La Missione Croata a Casa Littoria

I giovani della Missione Croata a Casa Littoria.

I dirigenti della Gioventù Croata hanno reso omaggio questa mattina al Sacrario dei Caduti a Casa Littoria, deponendovi una corona di alloro con i colori ustascia. I camerati erano guidati dal Capo di Stato Maggiore della Gil, prof. Guarnero, e dal Corpo insegnante del Corso addestrativo, al quale essi nella nostra città partecipano.

I dirigenti sono stati ricevuti, in rappresentanza del Federale, dal vice-Federale Marchi, che nel salone delle riunioni ha poi loro rivolto parole di saluto a nome delle Camicie Nere torinesi, presentando i professori designati alle lezioni che avranno inizio oggi presso il Liceo Cavour.

Il camerata Marchi ha quindi rivolto loro espressioni di augurio, ordinando infine il Saluto al Duce.

Prima di lasciare Casa Littoria i dirigenti croati hanno visitato gli Uffici della Federazione, prendendo visione del funzionamento di essi.

La mania del pensionato

Il simpaticissimo signor Ernesto possiede "l'occhio di lince,,

Succede: sicuro. Si crede di riconoscere qualcuno, sembra di ravvisarlo, e si forma incerti... Con l'oscuramento, poi! Precisamente così succede l'altra sera al signor Ernesto M., pensionato dello Stato, ometto segaligno e pieno di fuoco ancora nonostante l'età.

Nonostante il buio fitto delle scale di casa (via centrale che ricorda un celeberrimo nostro gentiluomo patriota) il nostro ometto crede di riconoscere, nell'ombra furtiva (questo è il termine usato dal pensionato nel raccontarlo), crede di riconoscere un vicino; quello di un inquilino.

— Il signor Mario G. — precisa Ernesto M. al Commissariato. — E' lui. Dapprima sono rimasto incerto poi...

Poi lo ha riconosciuto ed è corso al Commissariato.

— Dalla l'ora non credevo di trovar nessuno... sapete, l'orario unico...

— Andate avanti. Qui c'è sempre un funzionario di servizio, a qualsiasi ora.

— Ora — continua, piuttosto seccato il signor Ernesto, — io non voglio gettar sospetti su nessuno, ma il signor Mario G. portava i baffi. Aveva i baffi. L'ho visto io. Baffi e mantello; e, appena mi ha scorto, si è precipitato, come una furia, di corsa, per le scale; ma il mio occhio di lince...

— Come?

— Occhio di lince, signor Commissario, vuol dire...

— Non sono il Commissario e ho capito. Ma cosa c'entrano i baffi?

— Scusate: indaghiamo fraternamente...

— Indaghiamo pure fraternamente, in ora di servizio sino domani alle [illegible]; ho tempo — dice il funzionario accendendo una sigaretta. — Prego.

— No, grazie; non fumo. Indaghiamo, vi sono detto, Mario G. con i baffi...

— Ma, scusate, perchè ce l'avete con i baffi?

— Possono mai crescere in due ore?

— Chi?

— I baffi.

— No.

— Allora?

— Allora cosa?

— Allora qui era la «chiave». Qui il mistero. Due ore prima non li aveva...

— Ohè!

— I baffi; due ore dopo, invece...

* *

Circa un'ora dopo il simpaticissimo (perchè è simpatico, non c'è verso, a sentirlo parlare), il nostro pensionato fantasioso lascia gli uffici dove il funzionario lo ha ascoltato sino in fondo. E stamane di buon'ora eccolo di nuovo al Commissariato.

— Allora? — chiede ansioso al funzionario che ha ascoltato l'altra sera la sua storia. — Allora?

— Avevate ragione — risponde il funzionario. — Perfettamente ragione; i baffi erano finti; posticci.

— Lo dicevo io! — esulta l'ometto. — In questi casi due cose soltanto occorrono: osservazione e deduzione. Io...

— Sì; erano finti. E, ditemi, lo avete finito il vostro libro? Me lo prestate o non me lo prestate?

— Oggi lo finisco. Capirete è un volume grossissimo. Ve l'ho spiegato. Sono cinque romanzi raccolti in uno. Saputo uno di quei volumoni che sono di moda ora; giganteschi, enormi. Il secondo volume, sempre delle stesse dimensioni, è in preparazione: io mi sono già prenotato presso la Casa editrice.

E, così dicendo, il pensionato si infervora. Ha dimenticato quasi i baffi posticci dell'inquilino misterioso.

* *

I libri gialli sono la passione del piccolo pensionato verboso. I baffi finti sono, invece, di Mario G., e sono veramente posticci. Erano quelli del personaggio baffuto che l'inquilino completamente e abitualmente raso doveva interpretare nella commedia che al vicino Dopolavoro la filodrammatica a cui egli appartiene (una delle migliori), metteva in scena. Mario G. era in ritardo. Il Dopolavoro era vicino. Egli si era allora truccato, con baffi finti e palandrana ampia, in casa (tanto più che i camerini non sono affatto accoglienti e riscaldati) e, così camuffato, stava correndo verso il teatrino. Correndo nella scala mormorava: «Come mai! Come mai! [illegible]». Riprendeva la sua prima battuta. Godia, di «entrata».

Traffico clandestino di film scoperto dalla Polizia

Il comm. Pollone, direttore dell'Agenzia torinese dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. con sede in via Pomba 23, sospettava da tempo che dal magazzino dell'Agenzia venissero trafugati dei film. Non potendo porre in dubbio, e non potendola infatti, l'onestà dei suoi impiegati, si decise a manifestare il suo pensiero al Commissario Capo di P. S. della Sezione Monviso, il quale incaricava i marescialli Caricasole e Roffinella di esperire indagini e di effettuare appostamenti. L'11 mattino scorso i due marescialli notavano che un ragazzetto era entrato nella sede dell'Istituto. Attesolo all'uscita e fermatolo, l'identificavano per tale Mario Bodini, fattorino alla Casa cinematografica Artisti Associati con sede in via Andrea Doria 17. Il Bodini, che era entrato e uscito in bicicletta, portava sulla stessa otto scatole di pellicole che gli erano state consegnate da due impiegati della L.U.C.E. Condotto al Commissariato, il ragazzo «cantò». Da tre mesi, egli disse, tale Vincenzo Scuderi, nato a Siracusa 38 anni fa, qui abitante in via S. Donato 36, magazziniere alla «Artisti Associati» lo incaricava ogni due o tre giorni di andare a ritirare rotoli di pellicola alla L.U.C.E. e tali rotoli gli erano regolarmente consegnati da certe Giorgia Lacolla fu Alessandro, di 38 anni, nata anch'essa a Siracusa, abitante in corso Vittorio Emanuele 59, e Teresa Osella fu Agostino, di 40 anni, nata e residente a Torino, in via Marco Polo 31. Il fattorino aggiunge come in questi ultimi giorni gli fosse venuto sospetto trattarsi di cosa poco pulita e inoltre confidò che s'era accorto che lo Scuderi, ricevuta la refurtiva, la metteva in un sacco ed andava a nasconderla in cantina.

Il Commissario Capo della Sezione Monviso non volle sapere di più e incaricò i suoi marescialli Caricasole e Roffinella di procedere immediatamente al fermo della La Colla e della Osella. Queste dichiararono che lo Scuderi, il magazziniere della Artisti Associati, le aveva pregate di dargli i ritagli di pellicola di un certo interesse. Fermato a sua volta, lo Scuderi affermò di essere stato pregato lui dalle donne di collocare i ritagli di quei film che si dicevano di nessun valore e che per quei ritagli egli aveva loro versato la somma di 700 lire. Altra confessione fatta dallo Scuderi: le pellicole consegnategli dalle due donne egli le aveva a sua volta passate a tale Carlo Pasquetti fu Angelo, nativo di Bari, quarantatreenne, abitante nella nostra città, in via Pallamaglio. Interrogato il Pasquetti disse di aver ricevuto due mesi fa una telefonata di una signorina sconosciuta qualificatasi impiegata della Artisti Associati, la quale gli offriva ritagli di pellicola ch'egli trovava conveniente di accettare. Lo Scuderi portava i ritagli ed egli li accettava convinto che si trattasse di acquistare ritagli dalla Artisti Associati. Ricevette un primo blocco che pagò 12 lire al chilo e successivamente un altro per il quale versò allo Scuderi 7500 lire. Concludendo, il Pasquetti confessò che i film ricettati li spediva alla Ditta Marcora in Busto Arsizio. Da una perquisizione effettuata nella cantina degli Artisti Associati presso cui lavora lo Scuderi, vennero fuori 71 scatole di pellicole della LUCE, vuote, il che fa sospettare che non si tratti di ritagli, ma di veri e propri film. La Polizia prosegue attivamente le indagini per mettere in completa luce l'impresa truffaldina.

Intanto essa ha proceduto all'arresto della La Colla, della Osella e dello Scuderi per furto aggravato in danno dell'avv. Carlo Pollone, e alla denuncia per ricettazione del Pasquetti.

Bollettino demografico DI TORINO

13 Novembre 1941-XX

NATI	13
MORTI	6
MATRIMONI	10

STATO CIVILE

[illegible] Serafino fu Giacomo, a. 71, [illegible] - [illegible] Caselle, a. 77 [illegible] - Torre cav. Giovanni fu Bernardo, a. 69, da Alessandria, pensionato [illegible] - [illegible] Tedini, a. 70, da Ariano, [illegible] - Emanuel Pietro fu Luigi, a. 30, da Torino, autista - Marchisello Ezio fu Giovanni, a. 54, da Savoneira, [illegible] - Saluzzo Aldo di Paolo, a. 21, da Torino, invalido - [illegible] Antonio fu [illegible], a. 63, da [illegible], cioccolaio - [illegible] Basilio fu Michele, a. 67, da Pisa, commerc. - Marrese Giovanni fu Giuseppe, a. 41, da Larino, artist. R. E. - [illegible] Carlo fu Giuseppe, a. 60, da Chivasso, [illegible] - Borgnano Antonio fu Carlo, a. 60, da Chivasso, [illegible] - Bertolo Aristide di Giuseppe, a. 18, da Torino, studente - Masse Lucia n. Mangini, a. 67, da S. Rita Pianini, casal. - Rivella Giuseppe fu Edoardo, a. 36, da Pallanza, artista dramm. - [illegible] Giuseppe fu Vincenzo, a. 55, da Torino, [illegible] - Arnès Giuseppe fu Francesco, a. 73, da Riva di Chieri, pensionato - Mascarpone Dorotea v. Alberto, a. 78, da Torino, casal. - Gallina Maria v. Crivello, a. 67, da Alfiano di Mare, casal. - Riva Anna n. Piazza, a. 79, da Torino, casal. - Pizzetti Raffaele fu Vincenzo, a. 31, da Ferra S. Bruno, [illegible] M. R. - Cordone Pietro di Luigi, mesi 1, da Chieri.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.:

Antonielli Giuseppe, impiegato tecnico, Elisei Adriana.
Arduino Domenico, uff. R. E., Meschino Laura.
Ballardo Paolo, contadino, Nicchea Delfina, operaia.
Ceruti Angelo, operaio, Bianchi Mafalda Maria, commessa.
Fontanile Pieravanti Cesare, impiegato, Nasini Annetta.
Piccioli Romeo, tornitore meccanico, Tosi Francesca, impiegata.
Bossa Paolo, tranviere, Luciano Sebastiana.
Tarabbia Dario, tagliatore, Bernascone Maria, impiegata.
Barbieri Pietro, studente, Valsania Anna Maria, studentessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 14 corr.:

Casalegno Luciano, Pellizzetto Maria, Tomasi Luciano, Lora Giuliana, Bertasso Annamaria, Panaia Luigi, Dario Enzo, Pelà Marisa, Bertani Maria, Ronco Giuseppe, Possetto Gabriella, Garaddina Alberto, Bruno Daniela.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca Giorda): Ore 21, «Roberto, cosa hai fatto!» di G. Cenzato.
CHIARELLA (Ca operetta De Rico-Gandolfo): ore 21: «Il paese dei campanelli» di Ranzato e Lombardo.
TEATRO DI TORINO (Stagione sinfonica): Ore 20,45: Concerto diretto dal M.o A. La Rosa Parodi.
CARIGNANO: ore 21 Rivista Taranto-D'Alberti «Tutto da rifare».
MAFFEI: 17 e 21 Comp. «Tutto rosa» «Quel bastimento carico di...» con Mirella, Vando, Ketty e 12 Ballerine.

BAR REX: attrazioni

Ogni giorno, ore 17, tratt. concerto Sera, ore 20,30, arte varia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il re si diverte» Michel Simon, R. Brazzi, Maria Mercader.
AMBROSIO: «Il giardino dell'oblio» Marlene Dietrich, Charles Boyer.
CORSO: «L'avventuriera del piano di sopra» Vittorio De Sica, Calamai.
AUGUSTUS: «La corona di ferro».
V. EMANUELE: «Lilla bianco». Sulla scena: Spadaro e la sua nuova formazione. Orario var.: 17 e 21 circa.
SALBO: «Nozze di sangue» (Giachetti, Ferida). F.p. «Bazar arabo a colori».
IDEAL: Barbablù (L. Silvi, Besozzi) e Comp. Rivista Testa (Varietà: 16,45 e 21 - Film: 15; 18; 19,30 e 22).
STATUTO: «La corona di ferro» Gino Cervi, Luisa Ferida, Elisa Cegani.
ALPI: Un marito per il mese d'aprile.
NAZIONALE: «Intermezzo» (L. Howard) 14,45 - 16,10 - 17,40 - 19 - 20,35 e 22.
MAFFEI: «Armonie di giovinezza» e rivista «Quel bastimento carico di...».
MASSIMO: «Vicolo cieco» Chester Morris, Ralph Bellamy, Ann Dvorak.
ELISEO: «Ohm Krüger» (E. Jannings).
COLOSSEO: Notte di dicembre (Blanchar, E. Cyrl). Seguiti: Piloti e fanti.
C. ALBERTO: «Ernesto, il ribelle».
ROSSINI: «Il re del circo». Calamai.
AQUA: «Arrivano i gangsters» e var.
V. VENETO: «Piccolo mondo antico».
OLIMPIA: Maschere di Cesare Borgia.
Piemonte [illegible]: Accusato di Norimberga.
P. NEOVA: «Tosca» (ore 10).
PRINCIPE: «Cortigiana di Siviglia».
SAVOIA 2 film: «Grano fra due battaglie» e «Raffles» O. De Havilland.
REX: «I pirati della Malesia» Clara Calamai, Massimo Girotti, Piletto.

12 DONNE e nemmeno un uomo!

E' pronto «12 donne» capolavoro di eleganza, arguzia, satira mondana. Le dodici attrici che lo animano sono scelte e mosse con rara abilità. *Françoise Rosay* e *Gaby Morlay* vi schermeggiano con arte consumata, dilettosamente.

12 DONNE

Françoise ROSAY - Betty STOCKFELD
Gaby MORLAY - [illegible] PRESLE

Simone Berriau, Pamela Stirling, Nina Myral, Primerose Perret, Marion Delbo, Simone Renant, Mila Parely, Blanchette Brunoy, hanno associato la loro bellezza, la grazia, l'arte interpretativa, nel film tipicamente femminile

12 DONNE

capolavoro di arguzia, di pettegolezzo, di schermaglie pungenti, sostenuto con somma abilità in una turbinosa atmosfera d'eccezione.

LA PRIMA MOGLIE (REBECCA)

è il celebre romanzo di *Dafne du Maurier* nella più precisa ed eccezionale versione cinematografica. E' un film «Generalcine» con *Laurence Olivier* (il protagonista di «Voce nella Tempesta») e *Joan Fontaine*

Imminente a Torino.

NAZIONALE: *Intermezzo* con Leslie Howard, I. Bergman.

RADIO - TEATRI

Venerdì 14 Novembre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 584,6 — Ore 17: S. Orario - G. Radio.
17,15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: L'amico Lucio: «I viaggi nell'impossibile: La invenzione di Giancarlo».
17,30: Orchestra d'archi «Giuseppe Natica», diretta dal maestro Luciano Maria Skerjanc.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,30-18,30: Radio rurale.
19,05: Trenta minuti nel mondo.
20: S. Orario — G. Radio.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: metri 245,5, 420,8, 491,8, 584,6 — Ore 20,45: Stagione sinfonica dell'Eiar. Concerto d'inaugurazione diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi con la collaborazione del mezzosoprano Elsa [illegible]. Parte prima: Vivaldi: 1. Da «Le quattro stagioni». Quattro concerti trascritti per violino principale, orchestra d'archi, clavicembalo e organo da D. Molinari: a) Primavera, b) Inverno; 2. «Stabat Mater», per mezzosoprano e orchestra (solista Elsa [illegible]). — Parte seconda: Strauss: «Sinfonia domestica». (La stagione sinfonica dell'Eiar, che è indubbiamente una delle più notevoli manifestazioni artistiche dell'annata, prende inizio dal nome di un grande italiano, lasciato per troppo tempo in oblio, ed ora, finalmente, ricondotto a quella fama luminosa che le sue eccezionali qualità ben meritano: Antonio Vivaldi, astro maggiore fra i musicisti della metà '700. Il programma di questo concerto inaugurale contiene due fra le maggiori opere vivaldiane. Prima: «Le quattro stagioni», nella quale realismo e poesia trovano espressione musicale di superba bellezza. Delle quattro parti onde l'opera si compone, vengono eseguite «Primavera» e «Inverno». In esse è bensì evidente la ricerca, per così dire, impressionistica del susurro dei venti, dello stormire di fronde, del mormorii di fonti e canti del cuculo, ecc.; ma è lo stato dell'animo umano — estatico o felice — che sempre prevale e si riflette nella musica, divenendo alta espressione di poesia. Nell'altra composizione vivaldiana, in pieno contrasto con la prima ed essenzialmente espressiva di un'altra individualità musicale del Vivaldi, quella cioè di autore di musica sacra, onde il compositore rappresentò è in tutto il mondo famoso. Il programma si conclude con la esecuzione di una delle opere meno conosciute di Riccardo Strauss: «Sinfonia domestica». Appartiene al ciclo dei poemi straussiani, ed è uno dei più recenti. Rivela, anche questo, le più particolari caratteristiche dell'arte straussiana: colori smaglianti, accenti grandiosi, accensione di fantasia, contrasti armonici e ritmici). — Nell'intervallo: Conversazione del sen. Maurizio Maraviglia.
22,45-23: Giornale Radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore dalle 17 alle 20,30: (vedi prog. preced).
ONDA metri 230,2: Ore: Canzoni in voga (orchestra diretta dal M.o Zeme).
21: «I salotti di Madrid», scena di Ramon de la Cruz. Traduzione di Nilo Vittorini. (Prima trasmissione). Interpreti: Lina Paternò, Rita Pevesi, Lina Franceschi, Olga Cerretti, Donatella Gemmò, Giulietta De Riso, F. Becci, L. Garavaglia, T. Kelar, F. Toroll, G. Cimara, F. Soleri, M. Busoni, R. De Bosio, G. Mavara, G. Lattarici, G. Bellini, R. Rabo. (L'ambiente in cui si svolge la vicenda di questo sorridente atto unico, è quello spagnolo, epoca 700. Un elegante salotto madrileno: molte figure che caratterizzano costumi ed usi. Un dialogare forbito. Andamento d'azione fra il patetico e l'irridente e con qualche venatura di comico, ma non esclusa talune punta di tragico. E la sostanza vuole essere questa: spogliare la vita dalle finzioni che la conturbano e illuminarla, in verità, della sua essenza vera).
22,30: Complesso italiano caratteristico diretto dal M.o Prat.
22,45-23: Giornale Radio.
13,15: Musica sinfonica. Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale Radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: Complesso italiano caratteristico diretto dal maestro Prat.
14,45-15: Giornale Radio.

ANTICIPAZIONI: Il celebre Santuario di Santa Rita da Cascia, definita per elezione «la Santa degli Impossibili» sarà oggetto di un «documentario» annunciato in trasmissione per la sera di lunedì 17 corrente.

Sabato 15 Novembre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 584,6: Ore 7,30: G. Radio.
7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. Nell'intervallo (ore 8): S. Orario.
8,15-11,55: (Lo stesso programma dell'onda m. 230,2).
12,10: Dorea.
12,20: Notiziario l'oltremare.
12,40: Per la donna italiana. Trasmissione organizzata in collaborazione con i Fasci femminili.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: La vita dei grandi musicisti: Francesco Schubert (Pubblicità).
14: Giornale Radio.
14,15: Canzoni in voga.
14,45: Giornale Radio.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana. Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore dalle 7,30 alle 15,15 (vedi prog. prec.).
8,15: Giornale Radio.
8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa, dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10-10,30: Radio scolastica: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine superiore (Secondo corso). Radio Giornale.
10,45: Radio scolastica. Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine elementare: «Concerto musicale»: «Musiche de l'Ottocento».
11,15-11,30 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Canzoni e melodie.
12,30: Musica varia.
Trasmissione dedicata agli Italiani del Bacino del Mediterraneo: Ore 19: S. Orario - Giornale Radio.

Spettacoli

ALFIERI

Il successo di *Roberto, cosa hai fatto!*, di G. Cenzato

Ieri sera la Compagnia Giorda ha rappresentato, per la prima volta in Italia, la nuova commedia *Roberto, cosa hai fatto!* di Giovanni Cenzato. Il pubblico ha riso; ma il brio del primo atto, e di buona parte del secondo, si è andato poi smorzando, e l'ultimo atto, per la prevedute e ben prevedibile conclusione, apparve se non proprio superfluo, per lo meno un po' vuoto. Ma piacevolezza e amenità hanno poi avuto successo, e gli applausi si sono rinnovati ad ogni atto, evocando anche l'autore più volte alla ribalta. Gli attori, Marcello Giorda, Lilja Krystyna, il Martelli, il Tassani, la Querio, la Becci, hanno recitato con la vivacità sonora, un po' meccanica, impetuosa, tradizionale nel genere; anch'essi applauditi.

Roberto, cosa hai fatto! si replica questa sera in recita di commiato della Compagnia diretta da Marcello Giorda.

CARIGNANO

Stasera: rappresentazione in onore di Nino Taranto

AL CARIGNANO ha luogo stasera la rappresentazione in onore di Nino Taranto, con la inclusione di nuovi quadri e nuove macchiette nella divertente, elegante e applaudita rivista «Tutto da rifare» di Nelli e Mangini.

CHIARELLA

Stasera: *Il paese dei campanelli*

AL CHIARELLA questa sera la Compagnia De Rico-Gandolfo riprende «Il paese dei campanelli» di Ranzato e Lombardo.

La caduta di un bimbo

[illegible]. — Il bambino Mazzoli Giovanni, di sei anni, da Carvico, cadendo si è fratturato il femore sinistro. Trasportato all'ospedale è stato giudicato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

PASSATEMPI

IMPIANTITO

NB. — La lettura si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio.

1) Piccolo corso d'acqua; 2) Massa minerale di grossa mole; 3) Tale è l'Inghilterra; 4) Penisola meridionale della Russia Europea; 5) Barchetta fatta con un tronco d'albero scavato; 6) Religiosi di un ordine regolare; 7) Piccola parte sporgente alla estremità di un'arma da fuoco; 8) Rimedio, rifugio; 9) Che ha molti anni; 0) Pietra preziosa che umettata emette odore di viola.

SCIARADA
(XXXOOYY)

Un demone egli è della paura
Batte, passa, si conta, e si misura
Magico ha effetto come di velo
A riflettere induce ad andar chete
Abbraccia tutto, tutto fa vedere
E' degli occhi letizia, un gran piacere.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Italiani illustri

A) Poggio - B) Stazza - C) Corritte - D) Carenne - E) Odi - F) Esi - G) Lili - H) Stili.

Gaspare Gozzi dialetto critico elegante stilista.

Monoverbo

Ma T è = Mastica

Frin

Alte onorificenze tedesche al Federale, al Podestà e al Preside della Provincia

Questa mattina, a Casa Littoria, il Console generale di Germania barone von Langen, accompagnato dal capo dei nazionalsocialisti del Piemonte, Otto Platte, ha consegnato al Segretario Federale, Franco Ferretti, a nome del Führer, la croce dell'Ordine dell'Aquila Tedesca di I grado.

Eguale onorificenza è stata anche consegnata dal Console generale di Germania, a Palazzo di Città, al Podestà camerata Bonino.

Pure al cons. naz. Vezzani, Preside della Provincia e presidente dell'Associazione Italo-Germanica per il Piemonte, è stata consegnata stamane la croce dell'Ordine dell'Aquila Tedesca di I grado.

Messa in suffragio dei Fanti caduti

Domani 16 corrente alle ore 10,30, per iniziativa del Comando del Battaglione Torino dei Fanti d'Italia ed a cura del Cappellano del Battaglione stesso ten. don Stefano Pavese, sarà officiata nella Chiesa Parrocchiale di Maria Ausiliatrice una Messa in suffragio dei Fanti Caduti.

Tutti i Fanti e le loro famiglie sono pregati di intervenire alla sacra funzione.

Il Cardinale a Santa Giulia

Stamane, nella chiesa di Santa Giulia, si sono riuniti gli amministratori dell'Opera Pia Barolo. Era pure presente il Cardinale Arcivescovo, che presiede l'Opera stessa. La solenne funzione funebre aveva lo scopo di ricordare gli amministratori defunti e particolarmente il cav. prof. Ferrero, scomparso or sono poche settimane. Celebrò la S. Messa il canonico G. Tamietti. La parte musicale fu eseguita dalle allieve dell'Istituto Barolo sotto la direzione di don Grosso.

Il lutto di un camerata

Il camerata Paolo Balocco, del nostro reparto spedizione, è stato colpito da gravissimo lutto: gli è morto il figlio, Aldo, appena ventunenne.

A lui ed alla famiglia, in questo momento di così grave dolore, le più vive condoglianze.

La seconda laurea dell'«avvocato Cavur»

«Cavur», ex-eterno studente, ha conseguito ieri la sua seconda laurea in un solo anno, aggiungendo al titolo di dottore in Legge quello di dottore in Scienze politiche ed amministrative. La tesi discussa — «Libera chiesa in libero Stato» — ha ottenuto i pieni voti. L'«avvocato Cavur» — che qui vedete in tocco e toga come apparve nelle vie del natio paese di Crescentino il giorno della prima laurea, quando mise banco di consulenza legale in piazza —, ora che è anche il dottore in «politica». Ovidio Galileo Bergondo, è da ieri assillato da un nuovo dubbio: a quale Facoltà iscriversi per conseguire una terza laurea e continuare l'ultraventennale sua carriera di goliardo. Come potrebbe, infatti, il noto eterno studente, autore di riviste e attor comico, vivere lontano dall'Università e dalla goliardia?

Proroga al piano regolatore

Ci comunicano da Roma che la Commissione legislativa del Senato per i lavori pubblici ha approvato, con altre modifiche al testo unico sull'edilizia popolare ed economica, la proroga al 12 luglio 1946 del termine per il piano regolatore della nostra città relativo alle vie S. Tommaso, Bertola e Mercanti e agli isolati Sant'Aventino e Sant'Eusebio.

Denunce di frigoriferi

Le ditte alimentariste al minuto, ivi compresi i salumieri, sono invitate a denunciare immediatamente all'Unione fascista dei Commercianti — Palazzo Cavour, via Cavour 8 — i frigoriferi esistenti nelle loro aziende, la capacità dei medesimi e il numero delle macchine affrigeratrici.

Si improvvisa poliziotto e si svela truffatore

Il Commissariato di P. S. della Sezione S. Paolo ha proceduto all'arresto per truffa di tale Rosario Montalbano di Domenico, nato ad Agrigento nel 1922, meccanico disoccupato abitante in piazza Madonna degli Angeli 2. Costui un giorno presentatosi alla casalinga Pia Cappella in Bartolan, abitante in via Cesana 70, la quale nel Ferragosto scorso aveva patito un furto di 16.000 lire, offrì i suoi servigi per rintracciare i ladri e la refurtiva e chiese il compenso di 1000 lire. Ma i ladri non furono scoperti, nè la refurtiva rintracciata, non solo, ma il Montalbano, intascato il compenso per la sua opera di poliziotto improvvisato, non si fece più vedere. La Pia Cappella si recò allora a denunciare il fatto al Commissariato S. Paolo i cui agenti dopo vari appostamenti acciuffarono il Montalbano.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	13	26	10
MILANO	40	55	36

IL SOLE sorge domani sabato 15 novembre (319-46) alle ore 7,26; tramonta alle 16,5. La **LUNA** sorge alle 3,42; tramonta alle 15,8.

L'OROSCOPO DEL 15. — Verso l'alba il nostro satellite ci trasmetterà il trigono tra Urano e Nettuno, momento propizio per iniziare un viaggio. Nel pomeriggio verremo circondati da un'atmosfera di inganni e di slealtà. La serata non sfavorirà alla vita intima e molte donne si esporranno a pene e inganni. (Mario Segalo)

ANNIVERSARI DEL 15. — Morte dell'astronomo Keplero scopritore della legge sulla rotazione dei pianeti (1630). Prima assemblea generale della cessata Società delle Nazioni (1920).

I SANTI DEL 15. — San Leopoldo, S. Alberto Magno vescovo e dottore.

FUNZIONI DEL 15. — S. Cristina: giornata in onore della Madonna e di S. Giovanni Bosco con preghiere per i combattenti. - Funzioni del Sabato; Consolata: dalle 8 alle 19 esposizione del SS. Sacramento; 8 Messa per i confratelli della Compagnia della Consolata; 9 Messa per l'invocazione di protezione ai combattenti. - Angeli Custodi: 8 Messa nella cappella della Madonna di Oropa. - S. Domenico: 7 Messa all'altare della B. V. delle Grazie. - S. Giuseppe: 7 Messa e funzione alla Madonna della Salute. - Santi Martiri: 7 Messa all'altare del Cuore di Maria, predica.

FIERE DEL 15. — Cabella Ligure, Cherasco, Demonte, Dronero (fraz. Bassura), Casalvolone, Cavaglio d'Agogna.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei [illegible]: Bari: primo posto 4 da 516, secondo 30 da 505, terzo 77 da 472, quarto 10 da 453, quinto 86 da 418. - Firenze: 83 da 443, 17 da 400, 48 da 475, 75 da 375, 23 da 397. - Milano: 48 da 411, 26 da 345, 45 da 453, 53 da 335, 30 da 374. - Napoli: 65 da 584, 50 da 575, 47 da 345, 15 da 467, 331 da 346. - Palermo: 47 da 791, 46 da 607, 33 da 520, 27 da 431, 20 da 332. - Roma: 34 da 872, 31 da 585, 8 da 410, 32 da 441, 39 da 359. - Torino: 84 da 474, 34 da 705, 38 da 372, 21 da 331, 12 da 306. - **VENEZIA**: 49 da 444, 85 da 400, 68 da 480, 65 da 383, 88 da 387.

CEDOLE. — Da domani sono in pagamento quelle del B. N. T. 5 %.

Bancarottiere fraudolento tratto in arresto

Il nuovo Codice di procedura commerciale sancisce pene severissime per i responsabili di reati in materia fallimentare e rende impossibili quelle frodi di commercianti poco scrupolosi avvalentisi della forma fallimentare per trarre speculazione dalla massa creditizia e motivo di lucro da uno stato di dissesto. La Squadra Mobile ha arrestato in questi giorni il commerciante Costantino Robino di Tommaso, di 56 anni, nato e domiciliato nella nostra città in corso Massimo d'Azeglio, imputato di bancarotta fraudolenta per avere, nella sua qualità di commerciante fallito, come da sentenza del Tribunale di Torino in data 13 giugno 1941, distratto attività fallimentari di ingente valore.

Visita alla Biblioteca civica

Gli allievi del corso di preparazione per gli uffici e servizi delle Biblioteche popolari e scolastiche, accompagnati dalla direttrice dottoressa Pastorello, hanno effettuato nel pomeriggio di ieri una visita alla Biblioteca civica di corso Palestro. Ricevuti e guidati dal prof. Madaro e da alcuni funzionari suoi collaboratori, gli allievi hanno potuto rendersi conto della organizzazione di una modernissima biblioteca.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

UNA NOVELLA DI LUCIANA PEVERELLI

Sopra la terra

Giulietta entrò dalla finestra e andò a posarsi sull'armadio.

— Ah — disse — che magnifica giornata!

Tutte le ragazze alzarono la testa per guardarla con ammirazione, ma Sofia continuò a servire il tè:

— Mi pare che incominci a piovere piuttosto! Potevi passare dall'anticamera e lasciare le ali nel porta-ali.

— L'hai comperato, finalmente? — domandò Giulietta.

— Non lo sapevo.

— Era necessario. Non c'è più un'amica che non venga con questo mezzo. Guarda: siamo qui in dieci e nove sono venute a trovarmi con le ali.

Nove. La decima era Paolona che stava seduta in un angolo e il cui volto rubicondo esprimeva dispetto e malinconia. Essa era molto grassa, e sembrava straripare, come gelatina, dalla seggiola. Un vassoio di pasticcini, colmo, era davanti a lei.

Giulietta svolazzò a terra con gesto leggero: la cameriera le tolse con delicatezza le ali dalle spalle: erano di colore biondo, lievemente spruzzate di marrone, come voleva la moda.

— Ho la custodia in cellofane — disse Giulietta togliendo due scintillanti buste dalla borsetta. — Mi raccomando, copritele bene.

— Ultimo modello! — osservò Sofia, interessata.

Giulietta raggiava e l'ammirazione delle altre era dolce alimento per lei.

— Tu vedessi le ali da sera di Vanna!

— Da sera?!

— Tutte rosa: con qualche stellina brillante nascosta qua e là nelle penne. E' andata alla Scala e non le ha lasciate in guardaroba: le ha portate nel retropalco. Nell'intervallo è andata da un palco all'altro traversando a volo la sala. La guardavano tutti. Un'eccentricità: ma bisogna riconoscere che era splendida.

Non parlarono d'altro. Finiti i bei tempi — pensò Paolona — in cui si facevano pettegolezzi, maldicenze, o si parlava di abiti e cappelli. Lucia raccontò che stavano creando un'altra stazione di partenza nei pressi del Duomo: ma Giulietta asserì che la più graziosa terrazza era quella situata sul grattacielo di via Roma: di lì partiva tutta la migliore società di Torino. Lea raccontò che gli uomini distinti portavano ora ali color tabacco: il blu era un po' passato di moda.

Paolona soffriva: l'argomento le aleggiava intorno a lei, la sfiorava, non la toccava. Ma lei sapeva benissimo che prima o poi l'avrebbe travolta.

E così fu. Giulietta, svagata e senza cattiveria, la interrogò:

— E tu, Paolona, non ti decidi?

Il volto le si accese, sebbene da mezz'ora avesse la risposta pronta.

— No, io non posso. E' uno sport troppo costoso per me.

— Non più di molti altri. Adesso c'è l'abbonamento per l'ingresso alle terrazze: e il diritto di volo non è caro. Anche le lezioni del maestro non sono troppo costose. E ci sono ali in imitazione di penna alla Rinascente, che durano e fanno benissima figura. Senza contare che puoi trovare anche ali d'occasione. Giorgetta ne vende un paio bianche, un po' ingiallite, ma ancora in buono stato.

Goccie di sudore imperlavano la fronte di Paolona.

— No — disse — non m'interessa proprio. Non mi diverte.

Lei amava star tranquilla, mangiare, dormire, occuparsi di cose solide.

— Come puoi dire di non divertirti? Non c'è niente di più bello al mondo: quando uno si stacca dalla terra e si libra nell'aria, con la mano nella mano della persona amata, si sente in paradiso. Ieri ho traversato tutto il Valentino ad un'altezza di duecento metri e mi è parso di sognare. Quando riuscirò a volare fino a Superga, senza stancarmi, come Lucia, mi sentirò veramente felice.

Crudelmente Lucia disse la verità:

— Paola non prova perchè ha paura.

Sì, era vero. Voleva vivere: le piaceva vivere: non aveva nessuna voglia di arrischiare l'esistenza. Ma negò. Tutte risero, a dispetto delle sue proteste e soltanto quando videro i suoi occhi pieni di lagrime, si impietosirono.

Giulietta sedette accanto a lei.

— Non è pericoloso, sai!

Paola singhiozzava: — Ho sentito storie raccapriccianti. Ad uno si è staccata un'ala; un'altra si è impigliata nei fili ad alta tensione ed è morta fulminata...

— Casi sporadici. Una proporzione di disgrazie come in tutti gli altri sport.

— Sarà, ma non posso, non lo voglio. Il cuore mi manca, mi manca il respiro: non vedo più... al solo pensarci. Si camminava così bene coi nostri piedi!

— Eppure bisogna farsi forti, Paola. Altrimenti sarai tagliata fuori dalla vita moderna. La prima domanda che ti rivolge un uomo adesso, è questa: «Sapete volare, voi?». E se gli rispondi di no, sei finita. Sceglierà un'altra compagna che gli sia possibile portare tra le stelle. Volare di notte, al chiaro di luna, con l'uomo amato, è una cosa divina. Quando penso che una volta le ragazze si divertivano a ballare con i loro innamorati, a strisciare sul pavimento in locali chiusi, soffocati, pigiati tra la gente! Cose incredibili!

Queste parole ferivano, martoriavano Paola. Non le sarebbe importato niente di non saper volare se non per questo. Desiderava l'amore con spasimo: e sapeva che non lo avrebbe mai avuto finchè fosse stata così pesante e grassa sulla terra. L'unico mezzo per far dimenticare la sua mole sarebbe stato quello di librarsi nell'aria con le lunghe ali che la snellivano: e la viltà la teneva inchiodata al terreno. Per colmo di ironia si era innamorata di Fulvio che, agile e audace, e non avendo voglia di studiare, era diventato maestro di volo.

Singhiozzava così forte che Giulietta ne ebbe pena.

— Paola, non piangere. Ti insegnerò io. Devi obbedirmi assolutamente. Ti terrò per il gomito: e vedrai che soltanto il primo momento è terribile. Poi capirai la poesia del volo con ali. Dapprincipio faremo soltanto brevi voli, da una stazione all'altra: poi ti farai coraggio: e salirai più in alto, sempre più in alto.

Paola vedeva già il suo corpo sfracellato a terra: salutava già con rammarico la sua grassa, pacifica, strisciante vita. Ma essa amava l'amore, in particolar modo l'amore di Fulvio e accettò di trovarsi con Giulietta il giorno dopo.

In realtà i primi momenti furono crudelissimi. La gente adunata sulla terrazza rideva del suo spavento, dei suoi gridi, del suo pallore. Ma Giulietta aveva pazienza: e finalmente per Fulvio, soltanto per amore di Fulvio, ella si slanciò a capofitto nel vuoto. Il respiro dapprima le mancò, ma poi l'aria pietosa e leggera la raccolse, la sollevò come su di una nuvola.

— Vedi come tengono bene le ali! Apri gli occhi e non guardare mai in basso. E' la prima regola.

Palpitavano le grandi ali comprate d'occasione. Paolona si librava nell'azzurro, come una libellula.

— Giulietta, comincia a piacermi. Non lasciarmi, però...

— Ti ho già lasciata, cara... Vai già da sola, senza accorgerti. Vedi? L'altra terrazza è vicina: tra un poco ci siamo.

— Giulietta, comincio a divertirmi.

Dopo tre giorni si gettò da sola dalla terrazza più alta. Era un dolce tramonto. Nuvole d'oro, nuvole rosa, nuvole viola andavano lentamente per il cielo d'opale: e il suono delle campane lanciava grandi cerchi sui quali era bello fluttuare. Bastava muovere appena un pochino le ali per tenersi librata, sospesa nell'atmosfera azzurrina: era lontana dalla città, e dalla campagna saliva un denso profumo di foglie.

Una squisita sensazione di stasi invase il cuore di Paola: ella andava lenta, e non pensava più a Fulvio: non progettava più di ricercarlo e di tentarlo. Era così profondamente felice che non aveva più bisogno di niente e di nessuno. Cominciava a comprendere perchè Giulietta che era sempre stata svagata e crudele, fosse diventata dolce e paziente: cominciava a comprendere perchè le amiche non fossero più pettegole e maligne. La grassa Paolona che tutti avevano sempre giudicata così avidamente attaccata alla terra, al cibo e ai desideri umani, fluttuava nell'aria rosa come un fondente, al disopra della terra, perfettamente felice.

Qualche mese dopo Giulietta raccontava:

— Nessuno sa cosa sia accaduto. In una sera di luna ha voluto uscire: era diventata così brava che si è librata dal tetto della sua casa, senza bisogno del trampolino di partenza. C'erano tante stelle: aveva comperato un paio di ali nuove, guarnite d'argento. Le abbiamo viste brillare lontano, sempre più lontano, finchè non sono sparite in mezzo al luccichio. E Paolona finora non è ancora ritornata...

Luciana Peverelli

Il terremoto in Anatolia

Quindici morti e numerosi feriti

Ankara, venerdì sera.

Il terremoto di Erzerum in Anatolia ha causato quindici morti e numerosi feriti. Anche i danni materiali sono stati considerevoli. La città di Erzerum è stata vittima di un altro terremoto nel dicembre del 1939, nel quale si sono avuti 25.000 morti.

Gravi inondazioni nell'Eire

Ginevra, venerdì sera.

Nelle contee irlandesi di Cork, Limerick e Perry si sono verificate delle gravi inondazioni che hanno causato dei danni estesissimi. Il servizio tramviario e ferroviario è stato interrotto e molte case nella contea di Cork sono rimaste sott'acqua, mentre in diversi casi gli abitanti hanno dovuto addirittura essere salvati mediante barche. Il danno maggiore si è verificato nel patrimonio bovino. (D. N. B.)

Ondata di freddo in Bulgaria

Il termometro sotto zero

Sofia, venerdì sera.

In tutta la Bulgaria è scoppiata ieri una ondata di freddo. La temperatura è scesa ad un grado sotto zero presso la città danubiana di Russe. Nel nord della Bulgaria si sono anche verificati dei gravi temporali accompagnati da neve.

VITA AMERICANA

La tragica fine di "piccolo serpente,,

prima vice-presidente e poi delatore del "sindacato della morte,,

(*Servizio speciale di STAMPA SERA*)

New York, venerdì mattino.

«Piccolo serpente» è un nome, anzi un nomignolo che da solo è... tutto un programma, specie quando chi lo porta appartiene alla «onoranda compagnia» della malavita statunitense. Nè le cose cambiano, se - come nel caso attuale - egli era ormai più amico della polizia che non dei criminali.

Abe Reeles, questo il nome vero di «piccolo serpente», altri non era se non uno dei vice-presidenti del tristamente famoso Sindacato della morte, la ben nota banda che è riuscita per lungo tempo a compiere tutta una serie di delitti, sfruttando poi le Compagnie d'assicurazione che erano costrette a pagare i premi per il decesso dei loro clienti.

Impiccato

Ora, in quanto «piccolo serpente» è stato trovato ieri mattina appeso per il collo ed ormai cadavere ad una sorta di fune combinata con un pezzo di lenzuolo, nella cella che occupava all'Albergo della Mezza Luna — cioè in una prigione — a Coney Island. Il fatto, di per sè non eccessivamente interessante, acquista rilievo pure in questi giorni e malgrado i molti guai politici che ne tengono occupate molte facciate per il motivo che — a quanto pare — avrebbe spinto il Reeles alla morte.

Già s'è detto come costui fosse stato fra i maggiori capi della associazione criminale. Quando — mesi addietro — la polizia riuscì a scoprire la banda, molti furono gli arresti e il Reeles fu tra quelli che caddero nelle mani dell'autorità inquirente. Come, però, «piccolo serpente» vide la propria pelle in pericolo, di altro non si preoccupò che di trovare una qualsivoglia maniera per mettersi in salvo. C'era un'unica strada ed egli non la disprezzò: cominciò, cioè a «cantare». Per questo motivo ottenne salva la testa, tanto più che due dei suoi ex-complici furono acciuffati in seguito alle sue rivelazioni e tutto il complicato meccanismo della banda fu gradualmente rivelato ai poliziotti. Naturalmente questa sua... confidenza nei confronti della polizia non era fatta per attirare su «piccolo serpente» la benevolenza dei suoi vecchi compari e per tale ragione egli era tenuto al «Mezza Luna» sotto una speciale scorta che doveva preservarlo da ogni attacco.

Le minacce

Anche là, però, non mancavano di arrivare al Reeles intimidazioni e minacce. Queste s'erano fatte anche più gravi negli ultimi tempi, poichè stava per discutersi la causa contro Louis Buchalter, uno dei «pezzi grossi» del sindacato della morte, contro il quale la deposizione di «piccolo serpente» poteva avere decisivo valore.

Malgrado fosse guardato ormai a vista, il delinquente riuscì a mandare ad effetto il suo progetto. Profittò del momento in cui si mutava il turno di guardia e, utilizzando il legaccio già preparato, si appiccava.

Nella sua cella, tosto accuratamente perquisita, si sono trovati alcuni biglietti scritti su cartine per sigarette, con i quali individui che soltanto si firmano con una sigla fatta di numeri minacciano il compare di gravissime vendette e rappresaglie a carico suo e di una di lui sorella se egli continuerà a parlare ed a svelare i segreti della banda.

Pare che siano state proprio queste minacce verso i congiunti a portare il disgraziato alla estrema risoluzione. In una lettera da lui lasciata, è infatti spiegato come egli si trovasse ormai nella impossibilità di trarsi indietro dalla sequenza di rivelazioni incominciata, con l'autorità e d'altra parte manifesta vivo terrore per quanto possa capitare in seguito alle sue delazioni.

La polizia sta ora ricercando quali siano gli individui cui si riferiscono le sigle trovate nei dispacci e spera di giungere, attraverso a tali identificazioni, a fissare ancor meglio le responsabilità dei singoli componenti della banda. A quanto si dice «piccolo serpente» aveva ammesso di essere stato a parte di non meno di una dozzina di imprese fra quelle che maggiormente avevano reso alla criminosa associazione.

N. S.

I cannoni dei "panzer,, in azione

Fuoco di «panzer» per distruggere un nido di resistenza sovietica in Crimea.

NELL'INQUIETA ISLANDA

Giovane pescatore ucciso nel corso d'una rissa da due soldati americani

New York, venerdì matt.

L'Agenzia *United Press* annuncia da Reykjavik quanto segue: «Le autorità militari degli Stati Uniti in Islanda hanno comunicato che sabato scorso un giovane pescatore islandese è stato ucciso a colpi di arma da fuoco da due soldati americani della marina nel corso di una rissa davanti ad un ristoratore. Il ventiduenne islandese, di nome Thordur Sigurdsson, ha ricevuto un colpo d'arma da fuoco allo stomaco che ne ha provocato la morte. L'incidente ha causato fortissimo malcontento fra la popolazione islandese. I giornali hanno incitato le autorità islandesi ad avvertire i soldati americani affinchè non succedano e vengano impediti altri incidenti».

Cinque gemelli nati in Brasile

La breve vita dei piccoli

San Paolo, venerdì matt.

Un evento eccezionale si è verificato tre giorni or sono nella non lontana città di Lineira, in questo Stato. La signora Agrippina Bernes de Ulrich, una ancor giovane brasiliana, da pochi anni sposata, ha dato alla luce cinque creature, quattro maschi ed una femminuccia.

Purtroppo, però, nessuno dei cinque piccoli — nati innanzi tempo, ha potuto vivere più di quarantotto ore. Non sono bastate infatti le molte cure loro prestate, ed i bimbi sono deceduti per la loro stessa debolezza costituzionale organica.

I tre primi, Jose, Pedro e Giovanni, sono morti ieri; gli altri due — Maria e Paolo — stamane. La madre ha potuto, invece, essere salvata.

L'"aereo degli ambasciatori,,

Dove sono finiti Litvinof e Steinhardt?

L'apparecchio non è arrivato a Teheran

New York, venerdì matt.

L'aeroplano degli ambasciatori, come qui è definito l'apparecchio che doveva portare Litvinof, nuovo rappresentante sovietico negli Stati Uniti, Steinhardt, ambasciatore americano in Russia e che deve venire a Washington a riferire, da Samara a Teheran, non è ancora giunto a destinazione e non ha più dato alcuna notizia.

Da quanto si viene qui a sapere, lo stesso servizio inglese di informazioni rinuncia ora a nascondere le apprensioni che si nutrono a Londra e in tutti gli ambienti britannici per la sorte che può essere toccata all'aereo ed ai suoi occupanti.

Le apprensioni sono originate — come è noto — dal mancato arrivo del velivolo, che era regolarmente partito da Samara e che in non molte ore avrebbe dovuto raggiungere la mèta. Si tratta, secondo quanto si apprende da fonte inglese di Teheran, di un plurimotore da trasporto che era stato appositamente destinato per quel viaggio, riconoscendosi l'urgenza di far giungere a destinazione i vari personaggi, tutti direttamente impegnati in trattative e conversazioni fra Russia e Stati Uniti. Ai due ambasciatori si era all'ultimo momento aggiunto sir Walter Monckton, direttore della propaganda inglese in Egitto, il quale doveva recarsi dalla Russia al Cairo.

Or dunque, l'aeroplano era stato affidato a due piloti di linea russi, i quali non erano nuovi a tal genere di viaggio ed avevano già molte volte superato il percorso verso il sud. Sembra che la prima parte del volo si sia svolta regolarmente; fu soltanto in seguito che le cose cambiarono totalmente. Si è che la zona a nord del Caucaso presenta da qualche giorno in qua condizioni atmosferiche assolutamente proibitive. Il servizio di segnalazione aveva, anzi, fatto conoscere questa contingenza, ma pare che gli ordini fossero precisi e che — quindi — i due piloti abbiano dovuto inoltrarsi con il loro aereo in mezzo alla bufera. Data la stagione, è assai probabile che il velivolo sia stato preso in una tempesta di neve, il che renderebbe verosimili le più nere previsioni.

Da quanto si viene a sapere, sembra che l'aereo non fosse provvisto di alcun impianto speciale per evitare le formazioni di ghiaccio sulle ali, ragione per la quale il passaggio attraverso un nembo di neve ha potuto produrre tale un appesantimento del velivolo da rendere pericoloso il volo.

E' per questo motivo che negli ambienti maggiormente interessati si è ormai propensi a pensare ad una catastrofe che abbia distrutto l'aeroplano, mietendo vittime tra i suoi occupanti. Si giudica infatti che nell'altra ipotesi — quella di una tappa forzata — gli aviatori sarebbero stati in grado di segnalare in qualche maniera l'accaduto. Ciò a meno che — ed è questo l'ultimo filo di speranza — l'apparato radiotrasmittente sia stato il primo a trovarsi in avaria, causa, ad esempio, un corto circuito provocato dalle incrostazioni di ghiaccio, cosicchè, avanti ancora di dovere posare a terra, i piloti siano stati impossibilitati a segnalare la propria posizione.

Le notizie che provengono da Teheran dicono che immediate ricerche sono state iniziate, non soltanto dai russi, ma anche dagli inglesi.

Se così effettivamente stessero le cose, potrebbe darsi che i due ambasciatori e i loro compagni di viaggio si trovino dispersi in una qualche deserta zona della Russia meridionale, senza alcuna possibilità di far giungere loro notizie in qualche centro abitato.

Un'ultima ipotesi — ma da riferirsi ad esclusivo titolo di cronaca per dire quanto siano qui agitate le fantasie — mirerebbe a non escludere la possibilità che i piloti, perduto l'orientamento, abbiano finito di portare il proprio aereo molto più ad ovest, tanto da finire al di là delle linee germaniche. E' questa, però, una semplice bizzarra fantasia, che non ha altro valore.

Ritrovati?

Amsterdam, venerdì sera.

Come annuncia la radio trasmittente di Londra, colà sarebbe pervenuta la notizia che l'aereo con a bordo Litvinof, Steinhardt, Monckton e Reynolds si troverebbe al sicuro. (D. N. B.)

PER PURO CASO

Sette persone di una famiglia salvate da avvelenamento

L'insidia scoperta dalla morte del cane e del gatto che avevano mangiato anzitempo i funghi per la cena

Novara, venerdì sera.

Un'intiera famiglia di sette persone è rimasta salva per miracolo dall'avvelenamento coi funghi. Si tratta della famiglia del contadino Martino Galvagno di 42 anni, residente nella bassa Novarese. Il Galvagno aveva portato a casa un grosso fungo, raccolto in campagna, dando incarico alla moglie di cucinarlo per la sera. Nel tardo pomeriggio, il cane da caccia, entrato improvvisamente in cucina mentre la moglie del Galvagno stava accudendo ai suoi bambini in una camera attigua, attratto dall'odore della vivanda, faceva cadere la casseruola e senz'altro ne divorava il contenuto, insieme con il gatto sopraggiunto.

Quando la donna si accorse del fatto, la gustosa pietanza era già stata divorata. Ma alcune ore dopo, mentre il marito, appena rientrato a casa, redarguiva la moglie per la sua disattenzione, il figlio maggiore entrava in casa per dare l'annuncio che sull'aia, a poca distanza l'uno dall'altro, il cane e il gatto stavano tirando le cuoia, ed erano rimasti avvelenati dal fungo. Erano così rimaste salve le sette persone della famiglia.

IL DIPINTO DI FORTUNY

Quel che racconta il figlio del pittore

Venezia, venerdì sera.

Stampa Sera ha dato notizia da Barcellona della romanzesca storia di un celebre dipinto di Mariano Fortuny, venduto per cento pesetas. In proposito è stato interrogato Mariano Fortuny y Madrazo, il figlio del pittore di Barcellona, che tuttora abita a Venezia, in quella specie di specola curiosissima che è il suo studio di Palazzo Orfei. E' qui che egli lavorò incessantemente per le tragedie di Gabriele d'Annunzio e vi ricevette Eleonora Duse per la quale disegnò i costumi della «Città morta», della «Signora del mare», di «Edda Gabler», ed è soprattutto in questa specie di eremo luminoso che volge le sue architetture sul campo silenzioso di San Benedetto che Fortuny, conosciuto come il mago della luce, inventò «la cupola» che costituì più tardi la base d'obbligo dei maggiori teatri d'Europa.

Mariano vive in una sua beata solitudine. Egli ha dichiarato che era perfettamente informato delle vicende del famoso dipinto di suo padre ma che vi credeva soltanto in parte.

«La notizia del dipinto di mio padre scomparso e venduto per cento pesetas, io l'ho appresa — egli ha detto — soltanto dai giornali. Come sapete io vivo da molti anni a Venezia ma non ho perduto naturalmente i contatti col mio Paese. Sarebbe assai utile poter ristabilire la verità e vedere se si tratta dell'opera originale di mio padre, o non piuttosto di una copia o di un plagio.

«Una cosa è certa — ha continuato Mariano Fortuny — ed è questa, che al Museo di Barcellona esiste di mio padre un abbozzo o uno schizzo che rappresenta un mercato al Marocco».

Schiacciato fra i respingenti di due macchine

Apuania, venerdì sera.

L'operaio Dino Barrontini fu Marsilio, di 38 anni, da Pisa, lavorava in uno stabilimento della Zona Industriale. Incaricato di agganciare due locomotive della «decauville», il Barrontini, nella manovra, rimaneva serrato tra i compressori delle due macchine, come in un orribile morsa. Liberato in condizioni pietose, all'Ospedale Civile il Barrontini veniva giudicato con prognosi riservata.

SPORT

Ritorna Ferrari nell'attacco juventino

La squadra "granata,, verrà formata oggi

Due ore dopo che la squadra bianconera ebbe svolto l'allenamento consueto di metà settimana, telefoniamo a Giovannino Ferrari per avere notizie.

«Pronto! Giovannino? Come va la squadra? Ci sono novità?».

«C'è che ho deciso di far giocare il «vecchio» Ferrari a mezz'ala destra. In tal modo potrò spostare Sentimenti all'estrema dove sono certo farà bene. Resta quindi escluso, per ora, Colaneri».

«Gli altri saranno tutti al loro posto?».

«Sì: Lushta e Colausig a sinistra e Bandì al centro. Io spero che, con la modifica apportata, la prima linea possa fare di più che nelle ultime partite. Mediana e difesa non mi danno preoccupazioni; per il portiere invece...».

«Non torna Peruchetti?».

«Dovrà tornare per forza, perchè Goffi s'è buscato un colpo alla bocca da Coscia nella partita di Roma ed ora ha alcuni denti che non ne vogliono sapere di... stare fermi. Il ragazzo è in cura e non c'è da pensare di metterlo in campo contro il Milano. D'altra parte le condizioni di Peruchetti sono migliorate sensibilmente e quindi conto sulla sua partecipazione all'incontro. E speriamo che vada bene...».

«In bocca al lupo!».

* *

Al Torino sono toccati, con la partita di domenica, danni e beffe, cioè l'infelice arbitraggio di Scarpi ed una multa per il «contegno scorretto» del pubblico. Siccome gli spettatori dell'incontro sono stati, nonostante le decisioni a volte sbagliate di Scarpi, esemplarmente corretti, bisogna pensare che l'arbitro si sia adontato di quanto gli è stato gridato al termine della gara allorchè si piazzò vicino alla rete metallica per aspettare che i ventidue giuocatori imboccassero il sottopassaggio. Ora, diciamo noi, perchè si mise proprio a contatto con i «tifosi»?

Ma non è della multa che i dirigenti si preoccupano, bensì della formazione da stabilire per Livorno. Una decisione verrà presa in giornata.

Il terzino Simontacchi passerebbe all'Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

La direzione dell'Alessandria è in trattative con la Triestina per la cessione del terzino Angelo Simontacchi, attualmente militare ad Alessandria. Le trattative sono a buon punto e si spera che il bravo atleta possa presto vestire la maglia grigia.

Bambini infortunati

CASALE. — La bimba di 5 anni, Casalino Maria, residente a Terranova, mentre in compagnia di altri bimbi giocava, cadeva malamente producendosi la frattura del femore destro. Il bambino di 10 anni Bucchini Castilio, ha riportato una ferita al sopracciglio destro, causata da una pietra lanciata da un coetaneo. Entrambi sono stati ricoverati al nostro ospedale.

UN CINQUANTENNIO DI VITA ARTISTICA

Breve visita al museo dello scultore Steiner

Se artisti ed esteti di tutta Europa e di vaste regioni d'America conoscono il nome e l'arte di Ermanno Steiner e con frequenza qui convengono per visitare il museo da lui formato, in lunga serie di anni, con il meglio delle sue sculture sposate alla grazia delle pitture e dei disegni della sua eletta compagna di vita, fino a ieri questo grande maestro della scultura in legno — uno dei pochi viventi di sì singolare arte — era, può dirsi, ignoto alla massa dei connazionali e quasi estraneo alla critica, mentre le sue sculture non erano mai figurate nelle nostre mostre ufficiali. L'attenzione del paese su questo valoroso artista altoatesino, meranese di nascita e del quale l'ineguagliabile cittadinanza va giustamente orgogliosa, è stata richiamata per la prima volta dall'udienza accordata dal Duce allo Steiner nella decorsa primavera e, in queste ultime settimane, sempre per volere del Duce, dal giornale «Luce» n. 168, girato dall'Albertelli, musicato dal maestro Lupi, genero dello scultore, che fa ora conoscere al pubblico, nelle sale cinematografiche d'Italia e dell'Estero, la singolare collezione da Ermanno Steiner tenacemente formata nell'ultimo trentennio, con il fine precipuo di rendere omaggio alla Bellezza e di dare incremento alla cultura del popolo. Esposizione permanente collocata «honoris causa», per concessione dell'ultimo Imperatore d'Austria, nel palazzo Desfours, a ridosso del trecentesco Duomo gotico e dell'elegante maggiore campanile della città che, con i suoi 83 metri di altezza, fa centro alla chiesetta alpina ed è il più alto della regione.

Benito Mussolini concesse l'onore di una prima udienza allo scultore Steiner la sera di lunedì 8 giugno. Lo Steiner fece gradito dono al Duce di una teoria di putti scolpita in bosso — preferito da lui col melo come le più dure qualità di legno — e Mussolini molto ebbe ad interessarsi a tale arte fiorente all'estero nel '400 e '500 con i Dürer, Veit Stoss, Grasser, Leinberger, per citarne qualcuno dei maggiori, e contemporaneamente affermatasi in Italia, ove fu poi portata a grande splendore dal bellunese Andrea Brustolon e dalla sua scuola gloriosa, ma oggi, purtroppo, quasi abbandonata e negletta. Amara constatazione particolarmente in questo momento che, anche ai fini autarchici, si dovrebbe, all'opposto, dare grande impulso alla scultura in legno, specie nel bosso e nel melo, di cui il nostro paese non ha penuria, come lo è invece per i metalli. Occorre peraltro precisare che, anche in questa particolare branca della scultura, più che una questione di autarchia occorre la capacità dei maestri e il fervore degli allievi. Di qui l'opportunità di istituire a Merano — celebre per i suoi pometi — una scuola libera della scultura in legno e incrementare con essa una attività regionale, ancora viva nel Tirolo del Sud, che ben condotta non potrà non darci nel tempo grandi risultati. Ed Ermanno Steiner la sera dell'8 giugno scorso ebbe l'impagabile conforto di sentirsi annunziare dal Duce che, chiusa con la vittoria la parentesi bellica e per quel giorno decisa l'istituzione della scuola, a lui, artiere incomparabile, ne sarebbe stata affidata la direzione. Fu nel ringraziarlo che all'artista, confuso e commosso, sfuggì un accenno alla sua antica fede politica comune nel primo decennio del secolo agli intellettuali di avanguardia e che in Italia ebbe in Mussolini il più fiero assertore. Il Duce l'accolse con indefinibile sorriso. Pensò per certo in quell'attimo Mussolini — sovrano conoscitore di uomini e di eventi — che il socialismo dello scultore Steiner doveva essere stato della stessa innocente natura di quello di Giovanni Pascoli, quando nel luglio del 1907 si indirizzava al «caro compagno» Giacomo Ferri, allora deputato socialista di Modena e finito poi nel calderone giolittiano senatore del Regno, scongiurandolo di preservargli «nel gran giorno» l'unica sua proprietà, la modesta villa di Barga, dal Poeta definita una bicocca che «vado — scrisse — migliorando a poco a poco coi guadagni del mio lavoro», per non togliergli il conforto di «morirvi in pace»...

Artista e discendente da un'antica famiglia di artisti, nella quale eccelle Jacopo il grande liutaio tedesco del '700, Ermanno Steiner può considerarsi l'ultimo della singolare stirpe. Attaccatissimo alla sua terra, ove di volta in volta ha sempre fatto ritorno e si è ora definitivamente fermato, lo Steiner, entrato giovanissimo per le sue qualità di eccezione nelle grazie dell'Imperatrice d'Austria Elisabetta, con la cesarea protezione ebbe possibilità di lunghi viaggi nei maggiori Stati di Europa, Russia compresa, e potè allestire nei vari centri mostre personali, tutte per lui concluse con schietto successo. Nel 1903 fu inviato dal governo austriaco all'esposizione mondiale di St. Louis negli Stati Uniti d'America, essendo stato prescelto come il più genuino rappresentante della scultura in legno, arte in cui occorre avere particolare potenza di stile e sicure qualità di tecnica se si vuol raggiungere, come è stato per il Nostro, una sostanziale armonia di ideazione e di esecuzione. Dal Berenson lo Steiner è stato definito temperamentoso, in quanto, con una forma personalissima, la sua produzione è insieme movimentata e statica, mentre il suo stile può dirsi classico-romantico. Spregiatore del nuovo per il nuovo l'alto-atesino è un continuatore del miglior classicismo e sa procedere sui canoni dei grandi maestri, esprimendosi con una singolare forza di espressione, un non comune vigore di sintesi, sì da essere in grado di proiettare sulle sue sculture il proprio sentimento lirico di natura etico-sociale, la cui modernità è sempre da lui intesa in funzione del tradizionalismo classico.

Il museo Steiner, sempre e a chiunque liberamente aperto, riempie nel palazzo Desfours due grandi sale al secondo piano. Nella prima di esse, la maggiore, alla destra di chi entra, la parete di fondo è quasi per intero occupata da un poderoso complesso scultoreo. Trattasi dell'opera «Rivoluzione», della lunghezza di 4 metri, formata da 8 blocchi di legno intimamente connessi sul piano lineare, sui quali con un taglio aspro e preciso, assoluta padronanza di tecnica e insuperabile senso di proporzione, l'artefice, in 15 anni di fecondo ispirato lavoro, ha plasmato trecento figure, una diversa dall'altra e tutte plasticamente fuse in una superiore mirabile armonia. E' l'apocalittica condanna del bolscevismo — opera al Duce particolarmente cara — nella quale una turba di miserabili, imbestialiti dall'odio sociale, assetati di sangue e di strage, già in marcia alla conquista della Chimera, serrati i pugni e protesi in alto a minaccia, son poi travolti e dispersi dalle Furie e dalla Morte, mentre le madri si accasciano sui figli scannati e il Cristo spezzato grida la religione dei padri insozzata dalla maledizione dei figli! Gruppo scultoreo a sfondo michelangiolesco, complesso e potente, nel quale il sentimento etico-sociale dello Steiner fa la forza creatrice dell'umanissimo autore. Anni orsono i nordamericani cercarono di appropriarsi dell'opera, ritenuta la migliore del Nostro, scultura veramente unica nel suo genere al mondo e anche per questo stimolatrice delle loro brame, offrendo allo Steiner un malloppo di due milioni e mezzo di lire. Ma l'ingente somma non sollecitò l'artista che, in quell'occasione più che mai, sentì l'orgoglio tutto italiano della nostra fiera povertà. Il divieto della vendita all'Estero delle opere di Ermanno Steiner, disposto dallo Stato, assicura ora e per sempre il capolavoro al patrimonio artistico della Nazione.

In circa 50 anni di feconda ispirata attività artistica, impressionante per numero e varietà è la produzione dello scultore meranese. Dalle grandi opere ove il nudo ha una rara evidenza anatomica e l'ideazione le accosta, in alcuni particolari di grazia e di contorno ai lavori del Donatello e del Mantegna, si ha una infinità di opere minori, dalla teoria di putti che rammemorano il Della Robbia, ai viluppi di angeli la cui grazia direi botticelliana, ai più disparati oggetti da studio, da toletta, da sopramobile, fino a quei graziosi monili ricavati, non sarebbe da credere, da un umile nocciuolo di prugna! Di questa fonda massa di opere molte sono sparse pel mondo nei musei e gallerie nazionali e nelle collezioni private — nel museo di Amsterdam è il «Mosè», una delle sue più impressionanti sculture —; alcune sono state già avvedutamente riservate all'Esposizione Universale di Roma; altre e in gran numero sono presso di lui, qui a Merano. Tra queste con la «Rivoluzione» è doveroso ricordare, per la singolarità del concetto e la robustezza della plastica, il gruppo «Uguaglianza» che, scolpito nell'Anno I dell'Era Fascista, è stato definito una «palpitante espressione di quella moderna civiltà di lavoro, coronata di spine, che è la base della forza costruttiva e della sostanziale idealità del Fascismo». In quest'ultimo periodo Ermanno Steiner ha febbrilmente lavorato ed ha portato a compimento una possente scultura nella quale ha saputo trasfondere ed esaltare l'eroismo dei Legionari di Mussolini su tutti i campi della dura, tormentata guerra di oggi. Il mirabile gruppo scultoreo «Trionfo del Legionario» lo scultore meranese ha offerto al Duce nella seconda udienza, che ha avuto l'onore di avere con Mussolini a Palazzo Venezia nel mattino di giovedì 13 novembre.

A me, ammirato e pensoso, illustrava la figlia gentile, con lapidaria devozione, i lavori del padre. Senza che ce ne accorgessimo questi ad un certo momento si è distaccato da noi. Ma breve è stata la sua assenza. Quando ha fatto ritorno nella sala teneva in alto, quasi per offrirlo al Sole che ora sul mezzogiorno avvampava la stanza, un bellissimo bimbo biondo, nato da pochi mesi, figlio della sua figliola. Portava festante tra le braccia il nonno il suo primo nipote. L'esultanza e l'amore lo rendevano singolarmente giovane, facendone ancor più dinamico il corpo, obiettivamente peraltro, per sua fortuna, poco scavato dal bulino del tempo. Nel tenerissimo gesto l'uomo sopraffaceva l'artista! Ed Ermanno Steiner, questo solitario amante della Bellezza, pur di fronte alla testimonianza mirabile di una sua poderosa produzione di arte, dimostrava nel fulgore dello sguardo e con la luminosità del sorriso, di preferire un fiore di carne alle sue, più tormentate, palpitanti creazioni...

La più recente foto di Ermanno Steiner

Giuseppe Maccàroni

MERANO, ottobre.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Contrattacchi russi sanguinosamente respinti nel settore di Mosca

BERLINO, venerdì sera.

Le truppe tedesche hanno travolto — come apprende il «D. N. B.» — sul fronte di Mosca contrattacchi sovietici. Il fuoco dell'artiglieria tedesca ha colpito i bolscevichi ed ha reso impossibile qualsiasi attacco concentrico. Gli attaccanti hanno dovuto ritirarsi con perdite sanguinose. Dei carri corazzati che erano stati impegnati nel contrattacco, parecchi sono stati danneggiati e tre carri del tipo pesante sono stati distrutti dall'artiglieria anticarro.

Le truppe tedesche hanno incalzato il nemico che si ritirava, portando più avanti le loro posizioni.

(D. N. B.)

IN ESTREMO ORIENTE

Il Giappone alla vigilia della sessione straordinaria della Dieta

Dichiarazioni del portavoce sulle provocazioni americane e sull'atteggiamento russo

Tokio, venerdì sera.

Nel corso della sessione ordinaria del Gabinetto, tenutasi stamane, sono stati approvati cinque disegni di legge che verranno presentati alla sessione straordinaria della Dieta convocata, com'è noto, per domani. Tra i disegni approvati, è quello concernente la revisione della legge sulla difesa aerea.

In una delle più brevi conferenze che siano state finora tenute alla stampa, il portavoce del Servizio informazioni del Gabinetto ha commentato i recenti discorsi tenuti da personalità anglo-americane nel loro accenni al Giappone, dicendo fra l'altro: «Non so quali siano state le loro reali intenzioni. Comunque, coloro che hanno parlato hanno dimostrato di avere una formidabile libertà di parola».

Circa l'atteggiamento del Governo nipponico in merito, il portavoce ha affermato che nulla si potrà dire prima della seduta straordinaria della Dieta che si terrà domani.

Il portavoce ha dichiarato, inoltre, che il Governo sovietico non ha ancora dato risposta alle proteste nipponiche per gli affondamenti di navi giapponesi a causa di mine vaganti russe.

Egli ha dichiarato, infine, che la sessione straordinaria della Dieta si protrarrà per cinque giorni.

L'agenzia *Domei* sottolinea che la sessione straordinaria della Dieta che avrà inizio domani dovrà occuparsi, fra l'altro, di nuove imposizioni fiscali ed altri argomenti d'importanza nazionale destinati a mettere la Nazione sul piede di guerra.

Hanno paura che parli

Il Primo Ministro birmano è arrivato a New York ma gli inglesi non lo lasciano intervistare dai giornalisti

New York, venerdì matt.

Il Primo Ministro della Birmania, Saw, è giunto a New York a bordo d'un apparecchio «Clipper».

La preoccupazione delle autorità inglesi di impedire che l'alto personaggio facesse dichiarazioni ai giornalisti americani è stata tanto forte, che il console britannico — come riferisce il *New York World Telegram* — e il corrispondente della maggiore agenzia giornalistica inglese a New York hanno dovuto sostenere una vera lotta con i giornalisti americani per tenerli lontani da Saw.

Il Presidente del Consiglio della Birmania, che ha discusso per tre settimane con Churchill al fine di ottenere per il suo paese lo statuto di Dominion, ha potuto dire soltanto che la Birmania lotta da trent'anni per la sua indipendenza; ma i due inglesi lo hanno subito preso per le braccia e trascinato via.

In una chiesa di Verona

Ricognizione della salma della Beata Canossa

Verona, venerdì sera.

Stamane, alla presenza del Vescovo di Verona, della Superiora generale dell'Ordine canossiano, di tutte le madri provinciali, di alcuni invitati, nonchè alla presenza di due rappresentanti della famiglia Canossa, nella chiesa di San Giuseppe ha avuto luogo il rito della ricognizione delle spoglie della nuova Beata, le quali riposano nella chiesetta attigua alla casa-madre. Dopo la procedura dell'apertura della tomba, la bara veniva trasportata a braccia fino nella cappella attigua alla chiesetta dove si è proceduto all'apertura tra l'intensa commozione dei presenti.

L'abito monacale era intatto. Il Vescovo di Verona ha impartito la benedizione e recitato una preghiera. Dal feretro venne levato un astuccio sigillato nel quale si trovava la primitiva pergamena che veniva letta poco dopo dal segretario del Vescovo di Verona. Successivamente, medici e sacerdoti hanno constatato il grado di conservazione delle spoglie. Dopo questa delicata funzione, le varie parti furono riunite e collocate in una urna da tempo preparata per ospitare dopo il trionfo romano il corpo della Beata.

Il Vescovo procedeva quindi alla chiusura dell'urna che venne sigillata e il presule consegnava alle madri canossiane la salma della loro fondatrice, procedendo alla firma del documento attestante la compiuta ricognizione.

Tempesta di vento sulla Laguna

Alberi sradicati e comignoli abbattuti

Venezia, venerdì sera.

La violenza del vento, manifestatasi con raffiche impetuose e accompagnatasi ad una pioggia che non ha cessato di cadere per un istante, ha determinato una vera ecatombe di comignoli, facendo accorrere i vigili del fuoco della Caserma centrale e delle Sezioni staccate in più punti della città.

Quattordici chiamate sono state registrate nella mattinata e per altrettante volte le lance dei vigili del fuoco sono accorse da un capo all'altro per abbattere complessivamente quattordici camini e procedere allo stacco di numerosi tratti d'intonaco che costituivano serio pericolo per i passanti.

Inoltre, i vigili del fuoco accorrevano, verso le 10, in un'abitazione di Dorsoduro dove una stufa a petrolio caricata a benzina aveva provocato un'esplosione che aveva mandato in frantumi tutti i vetri delle case, ferendo gli stessi inquilini. Le fiamme sono state prontamente domate.

Al Lido il vento ha soffiato con tale impetuosità da sradicare degli alberi e la navigazione è stata oltremodo difficile, mentre i bragozzi ed i battelli da pesca sono stati costretti a tenersi negli ormeggi.

Forte mareggiata sulla costa savonese

La caduta di due fulmini

Savona, venerdì sera.

Spinta da forte vento di scirocco, una violenta mareggiata ha investito il litorale prospiciente la regione di Vadino come pure la costa di Albenga. Le ondate sono penetrate in profondità nelle ubertose campagne. L'edificio dell'ex-poligono di tiro a segno, già più volte colpito nelle mareggiate della primavera, è stato ora completamente distrutto e di esso non rimane che un ammasso di pietre. Anche i terreni della punta Foce hanno subito estese infiltrazioni dell'acqua del mare.

Durante l'imperversare della burrasca un fulmine si è scaricato sulla linea ad alta tensione lungo la via Caprazoppa provocando la caduta di un filo. Un altro fulmine, entrato attraverso la finestra, nella casa abitata dal signor Roberto Perdomi, dopo aver percorso un corridoio è passato in cucina scaricandosi senza causare danni allo stabile e alle persone.

Violento incendio in una cascina di Ghedi

100.000 lire di danni

Brescia, venerdì sera.

Un violento incendio, che ha assunto subito vaste proporzioni, si manifestava ieri nella cascina San Lorenzo, presso Ghedi, di proprietà dei fratelli Lussignoli fu Lorenzo. L'allarme provocava l'immediato accorrere dei compaesani e l'intervento di reparti di avieri i quali si recavano sul posto con l'autopompa e aiutati dai volonterosi iniziavano l'opera di spegnimento e di isolamento, mentre altri si adoperavano allo scopo di porre in salvo tutto quanto era in pericolo. Tuttavia, le proporzioni dell'incendio si facevano così allarmanti da rendere necessario l'intervento anche dei Vigili del fuoco di Brescia.

Il fuoco veniva così a poco a poco domato, ma del fienile e di qualche altra parte del fabbricato non rimanevano in piedi che i muri perimetrali. I danni ascendono a circa 100 mila lire poichè insieme a parte del fabbricato sono andati distrutti anche forti quantitativi di fieno e di cereali.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

ARMA DI FANTERIA

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Rezhep Halil, Giulii, Chieradia.

Capitani promossi maggiori: Borie, Silvestri, Goria, Gandolfo, Vida, Raffaelli, Altieson, Pari, Fanucchi, Tripicieno.

Tenente promosso capitano: Asia.

Tenenti incaricati del grado di capitano: Giuffano, Zaffiro, Sturaro, Ndoc, Agif, Adnan, D'Antiochia, Rocelli, Sacchetto.

Tenenti incaricati del grado superiore promossi capitani: Romano, Lucchesi, Palli.

Sottotenente: Grazzini è trasferito per merito di guerra nel ruolo degli ufficiali in s.p.e. dell'arma di fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti: Malio, Hasan Brahet.

Ruolo ufficiali a carriera limitata

Sottotenenti promossi tenenti: Mangiloni, Provenzani.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenenti incaricati del grado superiore promossi capitani: Palla, Della Bella, Marchin, Spilber, D'Alessandro, Narducci, Valvasori, Kiberi, Cerqueti, Sarr, Tamasi, Barbetta, Vigni, Merigelli, Salvati, Ippolito, Italiano, Gandini, Pegnucci, Bassignano, Romano, Bronchi, Pini, Iurito, Pasqua, Lepri, Selmi, Frangipani, Romano, Rolando, Cerulli, Clario, Neri, Mancino, Rolando, Ronchi, Nardella, Onnes, Bonanno, Fiori, Rovella, Vecchiano, Valla, Cupidi, Batticis-Mariani, Sfonelli, Balducco, Campus, Ughetto, Sabatini, Fornaron, Carta, Laffredi, Carpentieri, Chiabrera, Latessa, Giosti, Mercuriali, Masessa, Curti, Lolli, Pampana, Salvatori, Maira, Mura, Manieri, Serenchia, Mantovino, Amadori, Cannata, Jannicelli, Fiorino, Garis, Tavelai, Tagliavacchi, Penazzi, Masci, Colonna, Roccaforte, Verona, Malocchi, Giorgi, Marcheggiano, Verro, Minervini, Cognasso, Bessone, Miserendino, Cignoli, Montello-Monello, Zambon, Marocco, Leo, Nuccio, Carboni, Rosi, Tartaro, Funaro, Arich, Di Stefano, Naddei, Soddu, Natale, Aloisio, Frattarelli, Patrizi, Taddei, Sammartino, Cannone, Catone, Freni, Lazzi Cassini, Astorino, Pasqualini, Fran, Fioravanti, Zustovich, Acquaviva, Cammarasuco, Santini, Del Carretto di Torre Bormida e Bergolo, Drocco, Monsurrò, Siniscalco, Ippolito, Armitano, Bulli, Ruggeri, Palamà, Massi, Bodo di Albaretto e Lozzolo, Sabatino, Laiso, Paramendolo, Forti, Sgarlata, Tartaglia, Sforzano, Buzzi, Vaccaro.

Dal viadotto del Volga a Kalinin

Panzer e fanteria germaniche all'attacco del viadotto del Volga che ha aperto la via alla conquista di Kalinin.

Il Vescovo di Biella ricevuto dal Papa

Roma, venerdì sera.

(G. C.) — Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza monsignor Rossi, Vescovo di Biella. Ha poi ammesso alla sua presenza 150 coppie di sposi novelli e 50 militari tedeschi.

Domani Pio XII riceverà in udienza speciale il Ministro magiaro delle Finanze, Remenyi.

Arrestati a Vercelli per misfatti commessi a Viareggio

Vercelli, venerdì sera.

I carabinieri di Viareggio in questi giorni hanno tratto in arresto nella nostra città certi Ercole Musso, commerciante in pellami; Rollino Francesco, industriale risiero, e Biginelli Pietro, professionista, responsabili di gravi infrazioni al contingentamento dei pellami. I tre arrestati sono stati ieri tradotti a Viareggio. Il Segretario Federale nei loro confronti ha proceduto al ritiro della tessera del Partito.

Investito da un'automobile muore all'ospedale

Novara, venerdì sera.

Veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale il contadino Enrico Landi fu Giovanni, di anni 57, abitante alla cascina Grande della frazione di Isarno, il quale era stato investito da una automobile. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura del cranio per cui il disgraziato è morto poco dopo il suo ricovero.

Deruba il padrone nel giorno in cui è assunto

Como, venerdì sera.

Nell'unica giornata nella quale era stato alle dipendenze del concittadino Vincenzo Cutter, il quarantenne Cristoforo Colombo fu Guido, da Milano, trovò modo di rubare al padrone una catasta di bottiglie e di damigiane vuote. Le indagini svolte dai carabinieri portarono all'identificazione ed all'arresto del ladro che confessò la sua colpa, asserendo di aver venduto la refurtiva ad uno sconosciuto. Il Tribunale, davanti al quale il Colombo è comparso sotto l'accusa di furto aggravato, lo ha ritenuto colpevole solo di furto semplice, infliggendogli tre mesi di reclusione e 300 lire di multa, coi benefici di legge.

Gravemente ustionato da uno scoppio di gas metano

Casale, venerdì sera.

Il cavatore Pasandella Claudio, di anni 50, nativo e residente a Pontestura, mentre era intento al proprio lavoro in una cava da cemento della ditta Bargero, non avvertiva una leggera fuga di gas metano che, venuta a contatto con la sua lampada ad acetilene, provocava uno scoppio. La fiammata investiva il povero Pasandella che veniva ustionato per tutto il corpo. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, è stato ricoverato ed i medici gli hanno riscontrato ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo.

Lega la moglie ad una sedia e la fustiga con una corda

Sette mesi ad un brutale marito

Udine, venerdì sera.

Un pessimo marito è comparso oggi davanti il Tribunale. Trattasi di certo Michele Biasizzo fu Francesco di anni 30, da Napoli, il quale alcuni anni fa sposava Gabriela Poderiescach di Savogna. Dopo i primi mesi si vide subito che l'unione non prometteva bene, soprattutto per il carattere del Biasizzo, che si divertiva a tormentare la moglie.

La mattina del 12 settembre scorso tra i due insorse una questione per futili motivi, e il Biasizzo, afferrata la moglie, la legò ad una sedia in cucina immobilizzandole mani e piedi. Quindi, afferrata una corda, si diede a fustigarla. Le grida della infelice fecero accorrere alcune persone che trovarono la Poderiescach semisvenuta per le fustigazioni ricevute e il brutale marito che, deposta la corda, stava ad osservarla fumandosi una sigaretta. Per questa sua raffinata crudeltà, il Tribunale lo ha condannato alla pena di mesi sette di reclusione.

L'acqua bollente

VERBANIA. — Cadendo in un paiolo pieno d'acqua calda, il piccino Carletto Assari, di 4 anni, riportava diverse ustioni alle mani fortunatamente non gravi. All'ospedale, il bambino venne dichiarato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Il ricorso in Cassazione degli uccisori del cassiere di Novi di Modena

Roma, venerdì sera.

La sera del 20 gennaio 1940 nella sede dell'agenzia della Banca Agricola Mantovana di Novi di Modena veniva rinvenuto presso la cassaforte in un lago di sangue il cadavere dell'agente rag. Giovanni Schiavi. Il disgraziato era stato ucciso a colpi di scure. Una minuta ispezione, specialmente nelle adiacenze, dette alla istruttoria il filo conduttore per un concreto indirizzo. Fu infatti rinvenuta, sepolta in mezzo alla neve che copriva un tetto vicino, una scure, che risultò di recente affilata. Le indagini portarono alla identificazione dell'autore dell'atroce delitto nella persona di certo Arturo Tosi, che, tratto in arresto, si rese pienamente confesso, dicendo di avere commesso il delitto a scopo di furto. Gli furono infatti sequestrate oltre 33 mila lire, frutto del furto. Successivamente il Tosi fece una chiara e circostanziata chiamata di correo nei confronti di tale Ugo Malagoli, che lo aveva istigato al delitto. Rinviati entrambi a giudizio della Corte di Assise di Modena con sentenza dell'11 luglio 1941 furono ritenuti il Tosi colpevole di omicidio aggravato commesso a scopo di furto e il Malagoli di concorso in detto reato. In conseguenza i due furono condannati alla pena capitale.

Avverso la sentenza veniva proposto ricorso per Cassazione.

Il ricorso è stato discusso stamane dinanzi alla Prima Sezione penale della Corte Suprema.

Per la Parte Civile ha resistito al ricorso l'avv. Malavasi, che ha dimostrato l'inconsistenza dei motivi di gravame, addotti specialmente nell'interesse del Malagoli. Alle conclusioni della Parte Civile si è in tutto associato il Pubblico Ministero, comm. Cordova, il quale ha sostenuto che la sentenza di merito è pienamente e esaurientemente motivata, sia in fatto che in diritto, onde le doglianze della difesa non hanno fondamento. Ha concluso pertanto chiedendo il rigetto del ricorso. La sentenza della Corte Suprema si avrà nel pomeriggio.

Un'associazione ladresca per rubare al Verano

Ottanta quintali di metallo sottratto dalle tombe — 14 arresti

Roma, venerdì sera.

Tempo fa, alcuni custodi addetti alla vigilanza del Verano, si accorsero che una quantità di croci in ferro battuto, di cancelli messi a riparo delle tombe, di vasi di bronzo, portalampade e altri oggetti del genere erano misteriosamente scomparsi. Si trattava complessivamente di oltre 80 quintali di metallo. Il fatto venne subito portato a conoscenza della Polizia e gli agenti dell'ufficio di Pubblica Sicurezza del Verano iniziarono le indagini che in un primo momento non vennero coronate da successo.

Ma questo non impedì ai bravi militi di andare fino in fondo. Infatti, durante il corso delle indagini, si ebbe la certezza che gli esecutori materiali del grave delitto facessero parte di una vera associazione a delinquere. Bastò questa constatazione perchè la Polizia intensificasse le indagini, che hanno portato ora all'arresto di quattordici persone. Sui nomi degli arrestati viene mantenuto il riserbo, per non intralciare le indagini in corso.

Un insolito andirivieni in un caffè romano

La chiusura del locale per alcuni illeciti commerci — Alcuni ebrei implicati nella faccenda

Roma, venerdì sera.

La locale Questura ha ordinato la chiusura di un caffè in via Crispi per gravi infrazioni alle norme che disciplinano il consumo di alcuni generi e il commercio dell'oro. Da qualche tempo era stato notato nel locale predetto un insolito andirivieni di persone sospette, in maggior parte ebrei, che nella saletta del sottoscala si davano convegno per vendere a prezzi altissimi caffè, cuoio e generi alimentari.

Tra gli ebrei non è mancato chi ha fatto fruttuose speculazioni sulla compravendita di oggetti d'oro. La polizia, che aveva subodorato l'ambiente e seguiva tutte le mosse dei suoi frequentatori, ieri l'altro, in una improvvisa irruzione, ne ha sorpresi molti con le mani nel sacco e li ha tratti a Regina Coeli.

Fra gli arrestati è il noto exarbitro di pugilato Salvatore Sermoneta.

L'incendio nell'alloggio

ALESSANDRIA. — Un incendio si è sviluppato nell'abitazione del bracciante Pasquale Agostini, di 54 anni, da Castellazzo Bormida, cagionando dei danni di circa mille lire.

Il fiuto di un milite fa scoprire un furto di conigli giganti

Una borsa troppo voluminosa e tre denunce

Alessandria, venerdì sera.

Recentemente erano stati rubati alle massaie Erminia Pasino e Maria Pasetti, abitanti in via Generale Penna 10, al rione Orti, una ventina di conigli razza gigante. Sul posto nessuna traccia dei ladri, ma il fiuto del milite Alessandro Guadagnoli accertava poco dopo che nell'abitazione del noto pregiudicato Plinio Mascarin, di 40 anni, abitante in via Brescia, si trovavano conigli di furtiva provenienza. Il brigadiere di P. S. Lattuada constatava, infatti, in una immediata sorpresa in quella casa, la presenza di diciotto pelli di coniglio e tre conigli morti da poco, di proprietà appunto delle predette massaie. Il Mascarin veniva pertanto tradotto in Questura ove negava qualsiasi partecipazione al furto: quei timidi roditori gli erano stati portati in casa alle sette del mattino da uno sconosciuto, pagandoli dodici lire al chilogrammo; egli ne aveva acquistati per trenta chilogrammi, pagando in tutto 360 lire.

La moglie sua, Isabella Robotti, si incaricava di portarne dieci chilogrammi in casa dell'amico ed altro noto pregiudicato Giovanni Pasino, di 42 anni, abitante in via Mazzini, facendoli pagare... L. 18 al chilogrammo. La donna era pressochè giunta a destinazione allorchè veniva incontrata dal Guadagnoli, che la fermava per conoscere cosa trasportasse nella borsa voluminosa: la donna non poteva nascondere il vero, ed allora affrettava il passo per deporre il fardello in casa del Pasino. Costui, tosto informato della cosa si rendeva irreperibile.

Pertanto la Questura ha denunciato il Mascarin in istato d'arresto, e a piede libero la di lui moglie Isabella Robotti ed il lattoniere Giovanni Pasino, tuttora latitante, tutti e tre sotto l'accusa di ricettazione.

Incidente ferroviario presso Sampierdarena

Un treno-merci si spezza e la parte libera investe una locomotiva — Tre ferrovieri feriti

Genova, venerdì sera.

Poco prima della mezzanotte di ieri sera un treno merci partiva dallo scalo ferroviario del Campasso per Ronco. Dopo aver percorso qualche centinaio di metri, il treno stesso si spezzava in due. La parte del treno rimasta senza comando, data la pendenza della linea, retrocedeva per inerzia andando ad investire in pieno un locomotore che usciva dal deposito di Sampierdarena. Nell'urto, otto vagoni sbalzavano dai binari ostruendo la linea ferroviaria per la parte di ascesa ai Giovi. I due ferrovieri che erano sul locomotore ed un manovratore che si trovava in coda al «merci» furono sbalzati a terra.

Sono accorsi sul posto la Pubblica Assistenza di Sampierdarena, che ha raccolto il manovratore Giacomo Villa, il quale presentava l'amputazione traumatica della gamba sinistra, la frattura della destra e ferite multiple al capo, e la Pubblica Assistenza di Rivarolo che ha raccolto i due macchinisti Magnozzi di 38 anni da Cascina di Pisa, abitante a Cornigliano, il quale aveva riportato contusioni al torace con sospetta frattura di costole, e Primo Angeleri di 47 anni da Alessandria e residente in via Generale Marabotto, che aveva subito la frattura della clavicola destra. Tutti e tre sono stati trasportati all'ospedale di Sampierdarena dove i sanitari, dopo avere prestato loro le cure del caso, li facevano ricoverare riservandosi la prognosi per il Villa e giudicando guaribili il Magnozzi e l'Angeleri rispettivamente in 25 e 40 giorni.

Dalla stazione di Sampierdarena è stato fatto partire subito un carro attrezzi e l'opera di sgombero dei binari è stata subito iniziata. Stamane i lavori continuano e in giornata il traffico sarà completamente riattivato.

Minaccia il seduttore con una pistola

Adria, venerdì sera.

In località Cà Vianello di Taglio di Po, la ventenne Maria Donati fu Gentile, in un accesso d'ira, affrontava con una pistola il suo ex-fidanzato Cesare Zannini di Cesare del luogo, da lui per futili motivi abbandonata dopo di averla resa madre e lo minacciava di morte se non fosse ritornato a lei. Lo Zannini, vistosi aggredito, sfuggiva alle ira della donna, la quale venne denunciata per minaccia a mano armata e porto abusivo d'arma.

CRONACA

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

Domani: Nino Taranto e diversi suoi compagni in un attraente spettacolo

Nino Taranto, il simpaticissimo comico che tanto successo riscuote ogni sera al Carignano, non poteva mancare nel nostro teatrino durante questa sua purtroppo breve permanenza torinese. Domani, alle 16,30, egli, unitamente a Lucia D'Alberti, Maria Valli, Rosetta Pedrani, Erminia Ortensi, Armandina Bianchi, Gragnani, Dal Buono, Carlo Taranto, Guberti e il M.o Brero, darà, per gli amici del giornale, uno spettacolo composto dei più divertenti quadri umoristici, delle più spassose macchiette e delle più belle canzoni che fanno parte della elegante, attraente e applaudita rivista Tutto da rifare di Nelli e Mangini.

Gli inviti saranno distribuiti domattina, sabato, dalle ore 11 in poi, fino ad esaurimento, agli abbonati che presenteranno ai nostri uffici la fascetta d'abbonamento applicata alla testata di Stampa Sera d'oggi e a quella de La Stampa di domattina.

Quanta miseria in certe esistenze!

Dalla notte in albergo alla mattina al Commissariato — Le quattrocento lire involate ed una penosa confessione

Gaudenzio T. di Giuseppe, di 32 anni, da Borgomanero, commerciante, di passaggio nella nostra città, è in piedi dinanzi al Commissario di P. S. di Borgo S. Salvario. Continua ininterrottamente a rigirarsi il cappello fra le mani ed a ripetere che intanto le sue 400 lire, che aveva in tasca, gli sono sparite.

— Ieri sera ho incontrato una mia conterranea, l'ho avvicinata, l'ho salutata con effusione ed insieme abbiamo convenuto di passare il rimanente della notte insieme. Ma stamane sera che ho constatato che quattro biglietti da cento mi erano spariti. Chi, se non la donna, che è risultata chiamarsi Santina Lavaselli di Cesare, di 27 anni, abitante in via Sant'Anselmo 23, può avermeli rubati?

Il Commissario ha mandato a cercare la donna, l'ha interrogata e la versione è stata lievemente diversa in quanto essa avrebbe ricevuto al momento di separarsi, un serio dissenso alla suddivisione delle spese. Le dichiarazioni erano contrastanti; il Gaudenzio insisteva per aver restituito il suo denaro e nella borsetta della donna erano soltanto state ritrovate 255 lire, per cui continuò l'interrogatorio. Fino a quando due lacrimucce spuntarono sulle ciglia della donna che confessò di avere preso lei la somma ma di non aver trovato che 300 delle 400 lire denunciate dal suo cavaliere. «Sarebbero servite — disse — per pagare il baliatico dei miei due bimbi, uno di due anni ed il secondo di quattro mesi». Di fronte a queste dichiarazioni non restava al Commissario che dichiarare in arresto la donna; ciò che fu fatto. Ha pagò quanta miseria in certe esistenze!...

Uno che voleva starsene assolutamente in città

Il cameriere disoccupato Alfredo Greborio di Giuseppe, di 36 anni, nato a Nizza Tanaro e qui residente senza fissa dimora essendo privo di risorse economiche e appartenendo alla categoria degli ospiti indesiderati, veniva inviato al paesello e invitato a riprendere i più sani ed utili lavori agresti.

L'altra sera alcuni agenti in perlustrazione nei pressi della stazione scorgevano il Greborio il quale, contrariamente alla diffida se ne era tornato in città. Venne dunque tratto in arresto per contravvenzione alla diffida di cui all'art. 157 della legge di P. S. e passato alle Nuove.

Gelosia, cattiva consigliera

Denuncia il pessimo marito ma poi si pente

Como, venerdì sera.

Per la gelosia della propria moglie, una chiromante, tale Ercole Bonelli fu Giuseppe, d'anni 46, da Piacenza, è stato arrestato e rinviato al giudizio del nostro Tribunale sotto un cumulo di imputazioni che andavano dai maltrattamenti in famiglia all'istigazione al malaffare, dalla mancata assistenza familiare a un furto aggravato di cento litri di vino commesso ai danni di Alberto Tiziani. Per quest'ultimo reato era stato pure denunciato, a piede libero, quale correo, il trentaduenne Antonio Magistri, da Como.

La... veggente, Maria Nardi, finì però col pentirsi della sua denuncia, che ritrattò in pieno, smentendo ogni accusa e dicendo di aver agito perchè spinta dalla gelosia. Il processo fu movimentato. Il Collegio, in esito alle risultanze di causa, ha assolto il Bonelli dai maltrattamenti, dalla mancata assistenza familiare e dal furto, condannandolo per il solo reato di istigazione al malaffare a un anno di reclusione e a 2000 lire di multa. Il Magistri, ritenuto colpevole di furto, è stato condannato condizionalmente a 3 mesi di reclusione ed a 400 lire di multa.

Dodici operaie colpite da esalazioni di vapori

Genova, venerdì sera.

Con l'autolettiga della Pubblica Assistenza sono state trasportate alla guardia medica due giovani operaie, Francesca Giacobbe, di anni 14 e Gina Dodero, di anni 21. Il sanitario di turno, dopo aver loro riscontrato sintomi di convulsioni da asserita ingestione di vapore ignoto, le faceva ricoverare con prognosi buona. Alla stessa guardia medica sono state trasportate altre dieci operaie in preda agli stessi sintomi, ma in modo più leggero. Le stesse ricoverate hanno dichiarato di essere state investite dalle esalazioni di vapori ignoti mentre lavoravano nella fabbrica di sapone Sife, sita in Vico degli Orti.

Due zingari ladri di biciclette arrestati a Chivasso

La fuga dalla carovana — Due ricettatori denunciati

Ci telefonano da Chivasso:

I nostri carabinieri hanno avuto in questi giorni molto lavoro da svolgere per sorvegliare e denunciare numerosi trasgressori alle disposizioni annonarie, dei quali abbiamo dato notizia nella edizione di stamane, e per ricercare i ladri di biciclette che da qualche tempo a questa parte avevano aumentata la loro losca attività. Ed è toccato proprio al Maresciallo di scoprire due lestofanti che del resto erano già indiziati per altre imprese truffaldine nonostante la loro giovane età. Si tratta infatti di due «zingari»: tali Angelo Laffleur di Matteo, nato a Caresole d'Alba e Domenico Cignetti Pietro di Giuseppe, i quali passando un non lontano giorno per Chivasso, decisero di abbandonare la loro «carovana» e di darsi al più facile, se pure anche più pericoloso, mestiere del ladruncolo. Rubacchia di qua e di là, un giorno i carabinieri posero gli occhi sui due figuri che poscia finirono per arrestare. Ritornati sulla strada, essi non cercarono un lavoro onesto, ma si dettero a rubare biciclette due delle quali consegnarono a tale Franco Bagnasco di Giovanni, di 27 anni, per la rimessa in circolazione, vendendogliele al prezzo di lire 40 e di lire 250. Un'altra bicicletta consegnarono all'oste Francesco Pogliano di Francesco.

Chiarito tutto il losco traffico, come abbiamo detto, i carabinieri hanno arrestato il Laffleur, il Cignetti ed il Bagnasco, denunciando il Pogliano per ricettazione.

Dalla "Luna Bianca" alle "Case Rosse", ossia: storia di una donna devota di Bacco

Pochi avventori ieri pomeriggio nella trattoria della «Luna Bianca», in via Bellezia 25. Ad un certo punto la pregiudicata Vittoria Tanara fu Michele, di 56 anni, nata ad Abbadia Veronese e qui domiciliata in via Paolo Veronese n. 144, entrò, e posata per terra una borsa da spesa, ordinò un bicchiere di vino che pagò e si mise a sorseggiare. Ma recatasi la proprietaria della bottiglieria, Caterina Marchetti di Battista, di 38 anni, nata a Pessano, nel retro bottega, la Tanara afferrò lestamente un fiasco di Chianti e lo cacciò ancor più lestamente nella borsa. La esercente però non aveva perduto di vista la poco gradita cliente, ben nota nei paraggi, e notata la mossa ne avvertì il marito che affrontò la Tanara, le tolse il fiasco e la spinse fuori dell'esercizio. Senza più il corpo del reato in mano, la Tanara, reagì, una volta sulla strada, gridando vituperi e richiamando la solita folla dei curiosi, pronti a gustarsi la farsesca scena. Giunse sul più bello il maresciallo dei Vigili, Abbà, della 1.a Sezione, il quale udito di che trattavasi, accompagnò la Tanara al vicino Commissariato di P. S. di Moncenisio dove spudoratamente la donna sostenne di non aver rubato alla «Luna Bianca» nessun fiasco di vino e che anzi l'oste aveva tentato di torle via dalla borsa un fiasco vuoto. I proprietari dell'osteria poterono produrre però testimoni che smentirono la versione della Tanara che già condannata per truffa, mendicità, lesioni e oltraggio agli agenti della forza pubblica è stata tratta in arresto, denunciata per furto e dalla «Luna Bianca» passata alle «Case Rosse» come infatti vengono chiamate le carceri giudiziarie.

A novantatre anni

La morte a Viareggio della vedova di un garibaldino

Viareggio, venerdì sera.

Alla veneranda età di 93 anni, è deceduta ieri notte la signora Clorinda Angeloni-Lippi, nata nel maggio 1849, vedova di un prode Garibaldino. L'estinta, madre di ben dieci figlioli, era ormai circondata dall'affetto di circa cinquanta fra nipoti e pronipoti ed era molto stimata in Viareggio e conosciuta col diminutivo di «Linda», anche quale proprietaria di un antico forno e negozio di commestibili in via Mazzini angolo via Fratti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Gionale LA STAMPA

Il giorno 12 novembre alle ore 22,10 è morta

Erminia De Bono Monti Maironi

Con tutto il loro dolore ne danno l'annunzio il marito Maresciallo d'Italia **Emilio De Bono** ed i parenti tutti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 16,30 partendo dalla casa della Defunta in via Massaua 6 per la basilica di S. Agnese. La salma partirà per Cassano d'Adda per essere tumulata nella cappella di famiglia. La presente serve di partecipazione personale.

Roma, 12 novembre 1941-XX.

(Agenzia Funebre Galliano Rosa, via Marruccini n. 36. Telefoni: 490-434; notturno: 44.792).

BORSE

TORINO, 14 novembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Estero: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 14 novembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 14 novembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 14 novembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, 14. — Qualche domanda in prevalenza diffusa a molti comparti da al mercato una maggiore animazione con quotazioni in ripresa. Progredite Italgas, Sip, Piemonte Centrale, Snet, Nebiolo, Runianca, Montepoti, Amiata, Borgo e altri.

MILANO, 14. — Il mercato ha dimostrato oggi una maggiore attività con una buona fermezza dei corsi. I comparti azionari, con particolare interessamento per gli Elettrici e per i Tessili. Fra questi troviamo le Edison progredite da 588 a 590, le Viscosa a 998, Sip a 113,50, Volta a 277, Cantoni a 3500, Stampati a 2000, Caproni a 650, Rumianca a 1485 e le Fibre a 173,50. Formulatesi anche le Pirelli Italiane e domandate anche le Rumianca, Terni e le Monte Amiata. Nei titoli di Stato in nuovo vantaggio la Rendita 3,50 % a 74,20 per fine corrente novembre.

Riconferma Podestà

ALESSANDRIA. — Su proposta del Prefetto è stato riconfermato per un quadriennio a Podestà del vicino comune di Solero il tenente Germano Trucci.